

Torino IFLA 2016 - 19 aprile: Convegno e workshop a Villa della Regina

Convegno - Paesaggio e governance in Piemonte tra conservazione e innovazione

Workshop - Paesaggi naturali e culturali: nuove opportunità per la green economy

Promuovere azioni volte alla tutela e valorizzazione del patrimonio naturale, storico-culturale e paesaggistico, in coerenza con i principi costituzionali, rappresenta una delle priorità della Regione Piemonte.

Questo patrimonio, diffuso in tutta la Regione, oltre ad essere oggetto di tutela può contribuire a creare modelli di sviluppo economico locale?

La Regione Piemonte vuole offrire una risposta concreta proponendo al territorio piemontese il Protocollo d'Intesa "La Regione Piemonte per la Green Education" che persegue l'obiettivo, tra gli altri, di individuare nuove opportunità di lavoro "green" e di sostenere nuove professionalità.

Il Workshop si pone la finalità, attraverso il dibattito con i principali attori del territorio in materia di paesaggio e beni culturali, di: condividere i contenuti e le finalità del Protocollo, creare i presupposti per progettare in rete nuovi modelli di sviluppo, individuare le esperienze imprenditoriali green di successo che si sono sviluppate grazie al paesaggio, immaginare nuove attività economiche che possono svilupparsi nel territorio dove sono localizzati i beni paesaggistici, raccogliere proposte di attività finalizzate all'attuazione del Protocollo.

- Il Piano paesaggistico del Piemonte - **Annalisa Savio** (Direzione Ambiente Governo e Tutela del territorio - Settore Territorio e Paesaggio)
- Processi di governance per la salvaguardia dei paesaggi periurbani - **Guido Baschenis** (Direzione Ambiente Governo e Tutela del territorio - Settore Territorio e Paesaggio)
- Valorizzazione e Tutela dei Territori Unesco - Adeguamento dei PRGC e dei regolamenti edilizi alle Linee Guida D.G.R.26-2131 del 21.09.2015 - **Marina Bonaudo, Paola Magosso** (Direzione Ambiente Governo e Tutela del territorio)
- Corona Verde: paesaggio e sviluppo locale - **Jacopo Chiara, Elena Porro** (Direzione Ambiente Governo e Tutela del territorio - Settore Progettazione Strategica e Green Economy)
- Esperienze ed evoluzioni nei Parchi Reali - **Stefania Grella** (Direttore Ente di gestione delle Aree Protette dei Parchi Reali)
- Parco del Po e Collina torinese, riserva della biodiversità MAB – Unesco - **Valter Giuliano** (Presidente Ente di Gestione Aree Protette del Po Torinese)

Paesaggio e governance in Piemonte tra conservazione e innovazione

Il Piano paesaggistico del Piemonte

Torino, Villa della Regina
19 aprile 2016



Regione Piemonte
Direzione Ambiente Governo e Tutela del territorio
Settore Territorio e Paesaggio

Percorso di formazione del Ppr

- 2009** Prima adozione e pubblicazione del Piano con DGR 4 agosto 2009, n. 53-11975
- 2012** Parere motivato VAS con DGR 8 maggio 2012, n. 34-3838
- 2013** DGR 26 febbraio 2013, n. 6-5430 - contro deduzioni alle osservazioni e specificazioni delle prescrizioni dell'art.13 delle NdA del Ppr
- 2009 - 2014** Revisione del Piano e ricognizione dei beni paesaggistici (Art.136 e Art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) e definizione prescrizioni d'uso
- 2014** Documento intermedio di condivisione, tra Regione Piemonte e Ministero (4 dicembre 2014), dei lavori svolti in attuazione del Protocollo di Intesa
- 2015** Riadozione e pubblicazione del Piano con DGR 18 maggio 2015, n. 20-1442.
Predisposizione DGR n. 31-2530 del 30/11/2015, "Indicazioni per l'applicazione della salvaguardia del Piano paesaggistico regionale adottato con deliberazione della Giunta regionale n. 20-1442 del 18 maggio 2015"
- 2016** DGR di ridefinizione di alcuni corpi idrici soggetti a tutela paesaggistica rappresentati nel Ppr



Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)



Le finalità del Ppr

lettura e interpretazione delle **componenti del paesaggio regionale** e delle **reti di connessione paesaggistica**

definizione delle **regole per la tutela e valorizzazione del paesaggio** con una disciplina prescrittiva ad attuazione immediata per la salvaguardia dei beni paesaggistici (in base al Codice)

indirizzi normativi per la tutela e valorizzazione del paesaggio per tutto il territorio regionale **rivolti agli strumenti di pianificazione locale** che dovranno recepire le norme del Ppr

promozione del riconoscimento dei **paesaggi identitari**

promozione di politiche per lo sviluppo sostenibile del territorio: **contenimento consumo di suolo**, azioni di governance per il paesaggio

promozione di azioni per la rigenerazione delle aree urbane e riqualificazione delle aree dismesse e degradate - **contenimento** dell'edificato frammentato e disperso

elaborazione di **buone pratiche, criteri e indirizzi** per la **pianificazione e progettazione nel paesaggio**



PPR

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

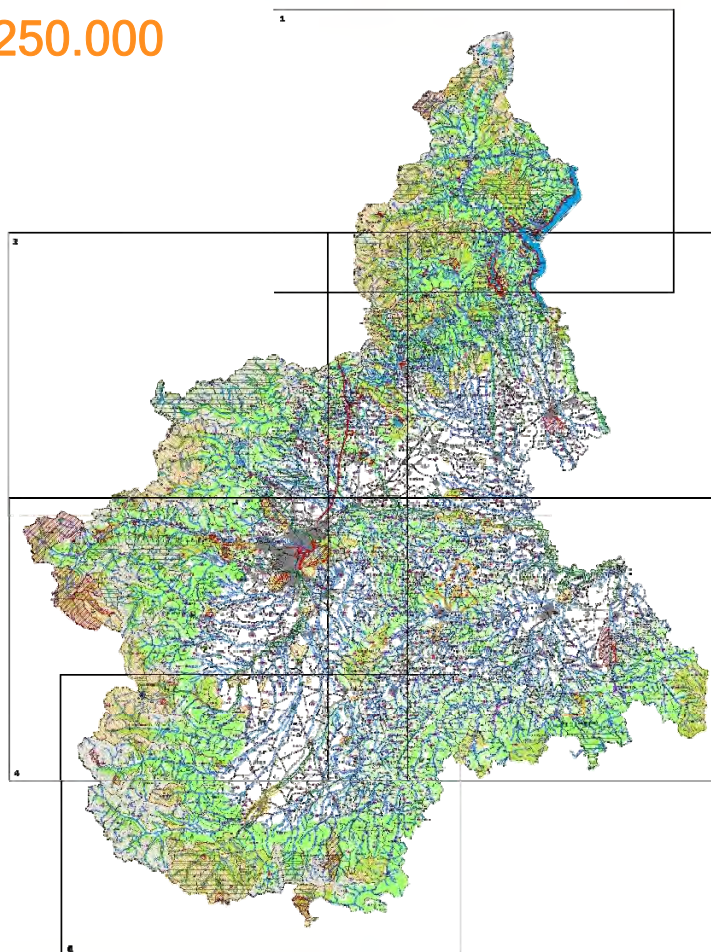
Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)

Tavola P2: Beni paesaggistici 1:250.000

La Tavola P2 riporta i **beni paesaggistici** presenti nel territorio regionale e tutelati ai sensi degli artt. 136, 142 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio

La rappresentazione dei beni paesaggistici costituisce riferimento per l'applicazione della specifica disciplina dettata dalle Norme di attuazione in applicazione del Codice

Catalogo dei Beni paesaggistici del Piemonte - prima e seconda parte



L'elaborato è composto da:

- un quadro di insieme in scala 1:250.000

- 6 tavole di dettaglio in scala 1:100.000



Le politiche territoriali regionali



Gli strumenti per il governo del territorio regionale

Legge urbanistica recentemente aggiornata (2013)

Ptr - Piano territoriale regionale (2011)

Ppr - Piano paesaggistico regionale (2015)

Le buone pratiche

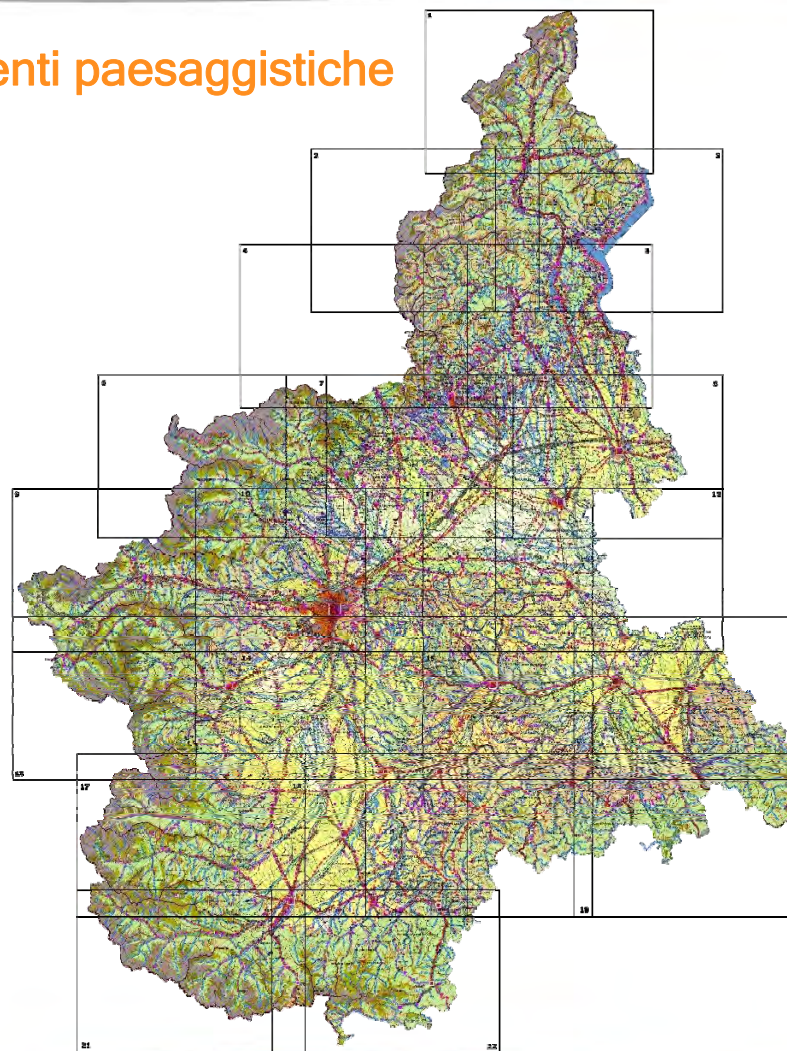


Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)



Tavola P4: Componenti paesaggistiche

La Tavola P4 rappresenta le **componenti paesaggistiche** suddivise negli aspetti naturalistico-ambientali, storico-culturali, percettivo-identitari e morfologico-insediativi



A ciascuna componente è associata una specifica disciplina, dettagliata nelle Norme di attuazione che costituisce il principale riferimento nella fase di adeguamento al Ppr della pianificazione provinciale, locale e settoriale



Il Piano paesaggistico regionale (Ppr) e il Piano territoriale regionale (Ptr)



Il Ppr e il Ptr: le strategie e gli obiettivi comuni

Riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio

Sostenibilità ambientale, efficienza energetica

Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica

Ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva

Valorizzazione delle risorse umane, delle capacità istituzionali e delle politiche sociali

ptr

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

ppr

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)



CONVENZIONE EUROPEA DEL PAESAGGIO (C.E.P.) 2000

Riconoscimento della valenza paesaggistica estesa a «tutto» il territorio. Ogni Parte si impegna a integrare il paesaggio nelle politiche urbanistiche, culturali, agricole, sociali, economiche e ad attivare gli strumenti volti alla salvaguardia, alla gestione e/o alla pianificazione dei paesaggi



CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO 2004

Il Codice conferisce al Piano Paesaggistico Regionale (Ppr) un ruolo strategico nel quadro degli strumenti di tutela e di valorizzazione del paesaggio, estendendone l'efficacia all'intero territorio regionale



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Copianificazione MiBACT - Regione Piemonte



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)

La filosofia del piano interpreta il “paesaggio” come sintesi di:

NATURA E AMBIENTE

(componente naturalistico - ambientale)



STORIA E CULTURA

(componente storico - territoriale)



PERCEZIONE VISIVA

(componente scenico - percettiva)



CONFIGURAZIONE ANTROPICA DEL TERRITORIO

(componente morfologico - insediativa)



= paesaggio

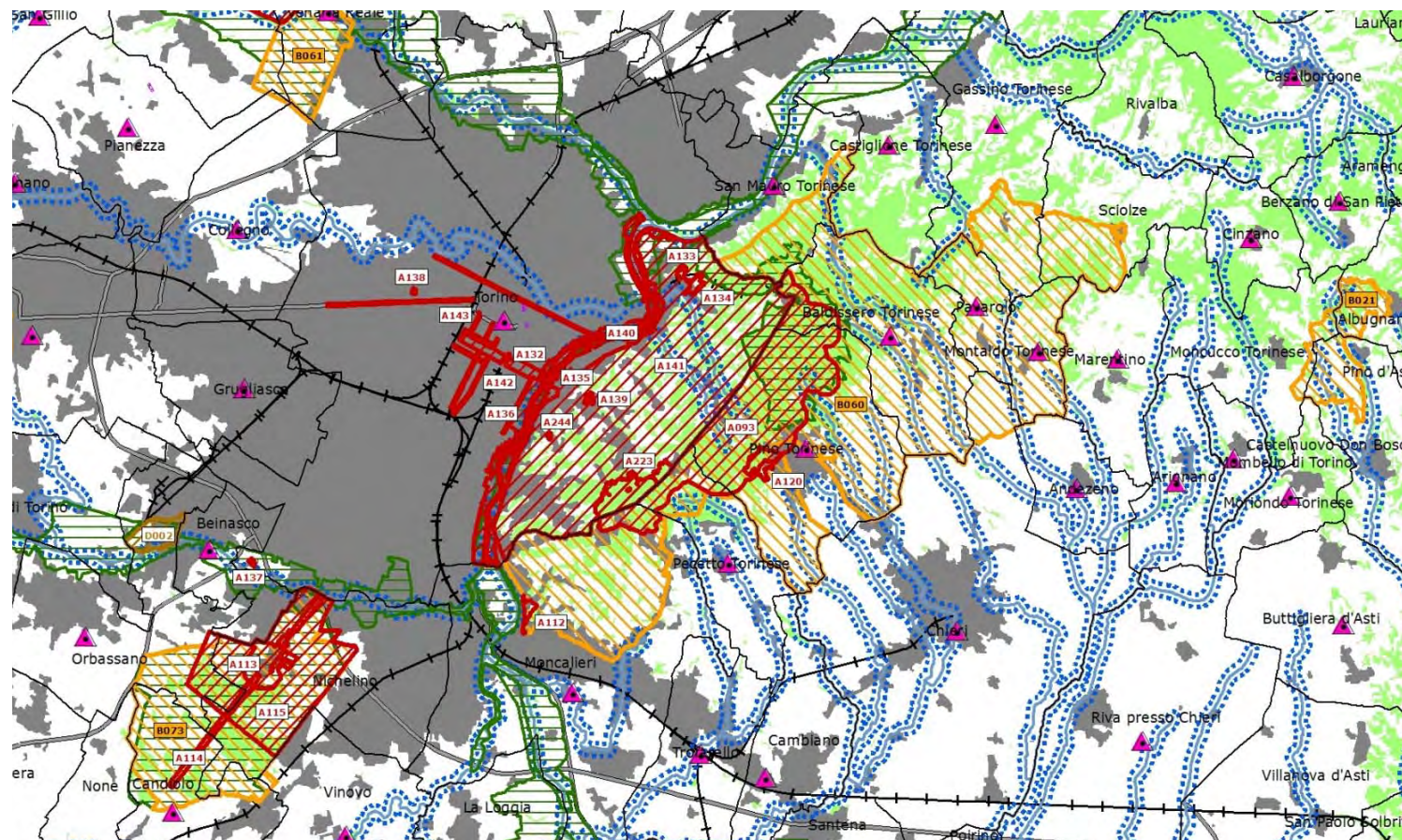


Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)

Tavola P2: Beni paesaggistici 1:100.000

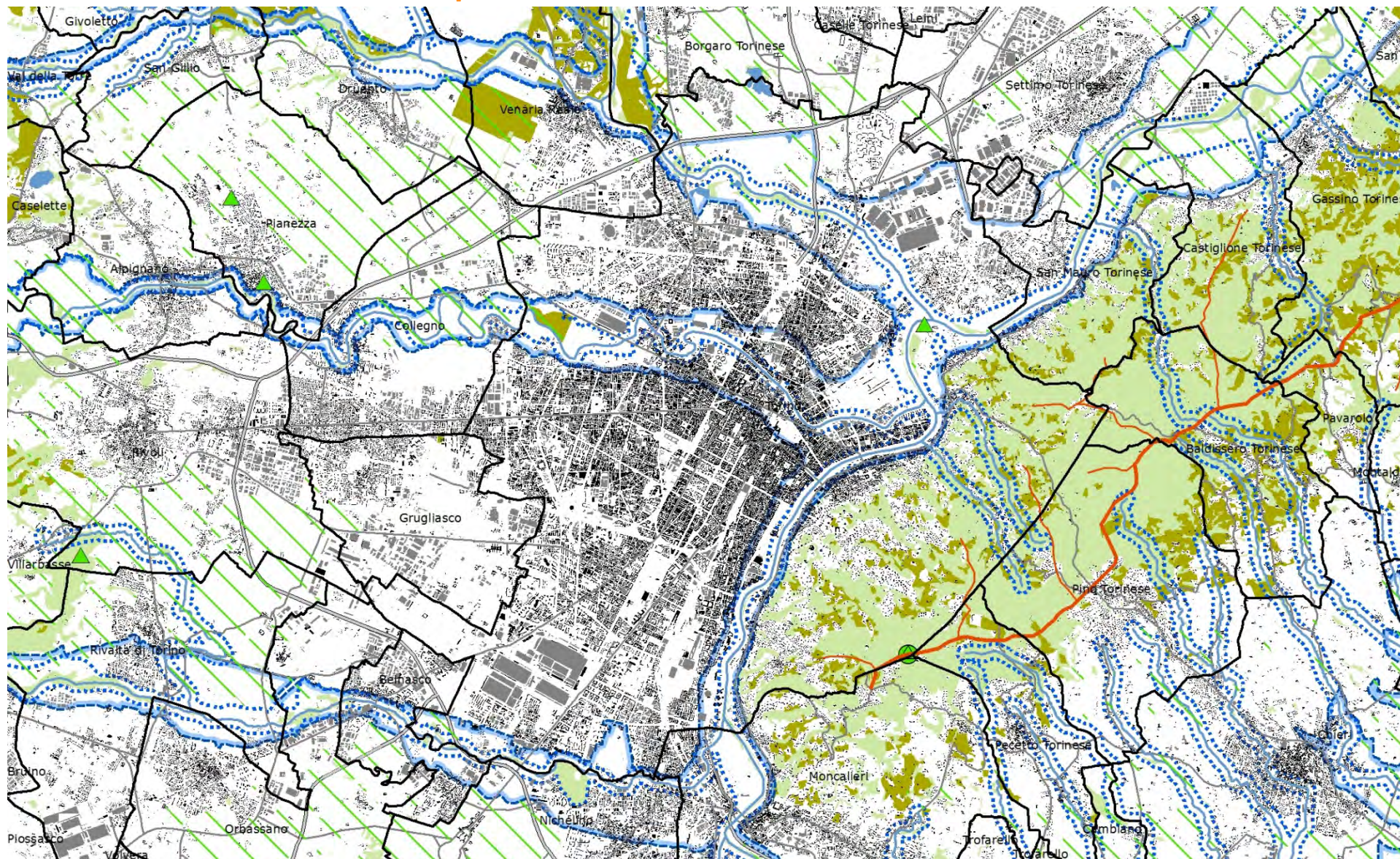
Dettaglio in
scala 1:100.000

Area di Torino



Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)

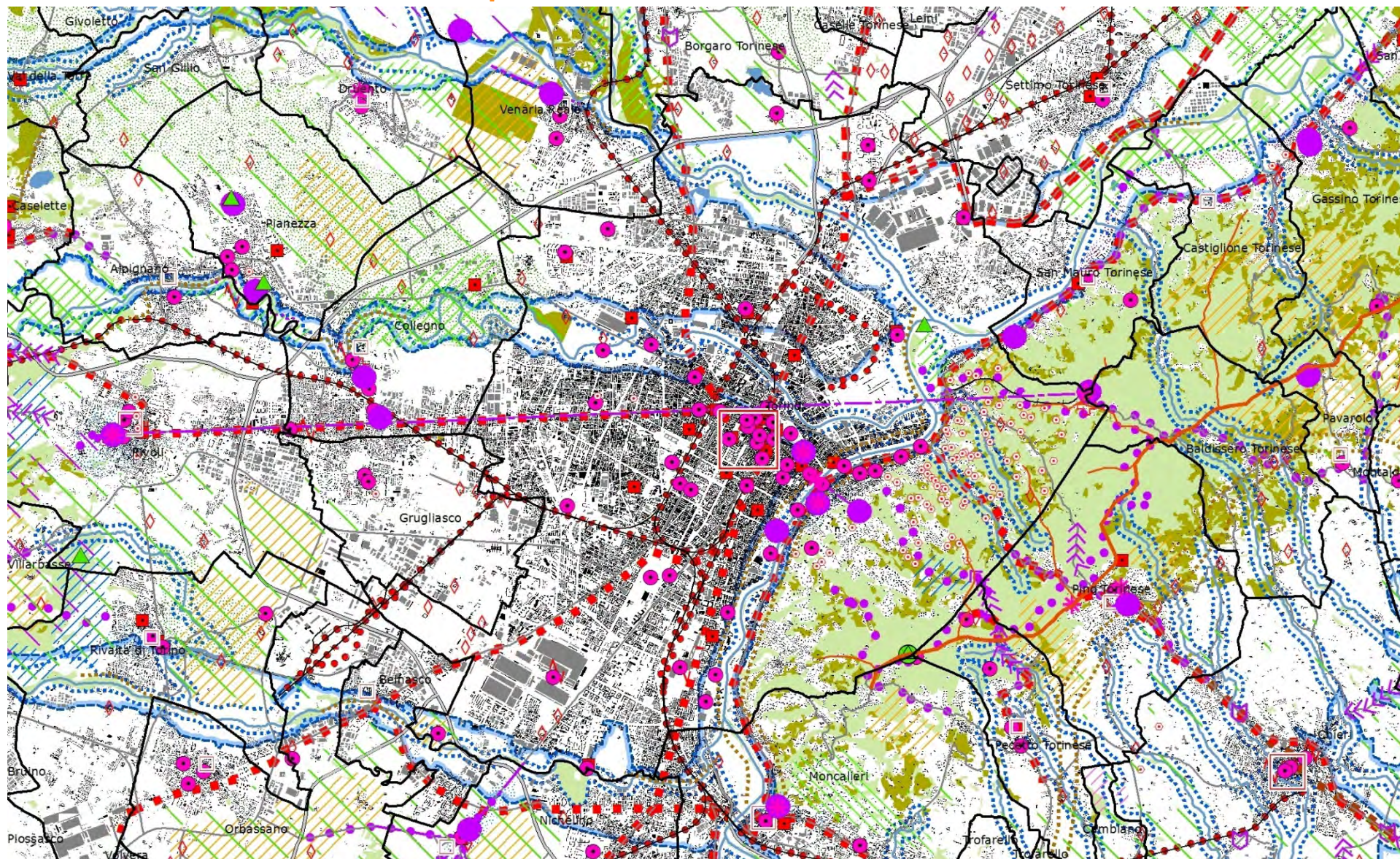
Tavola P4 componente NATURALISTICO AMBIENTALE



REGIONE
PIEMONTE

Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)

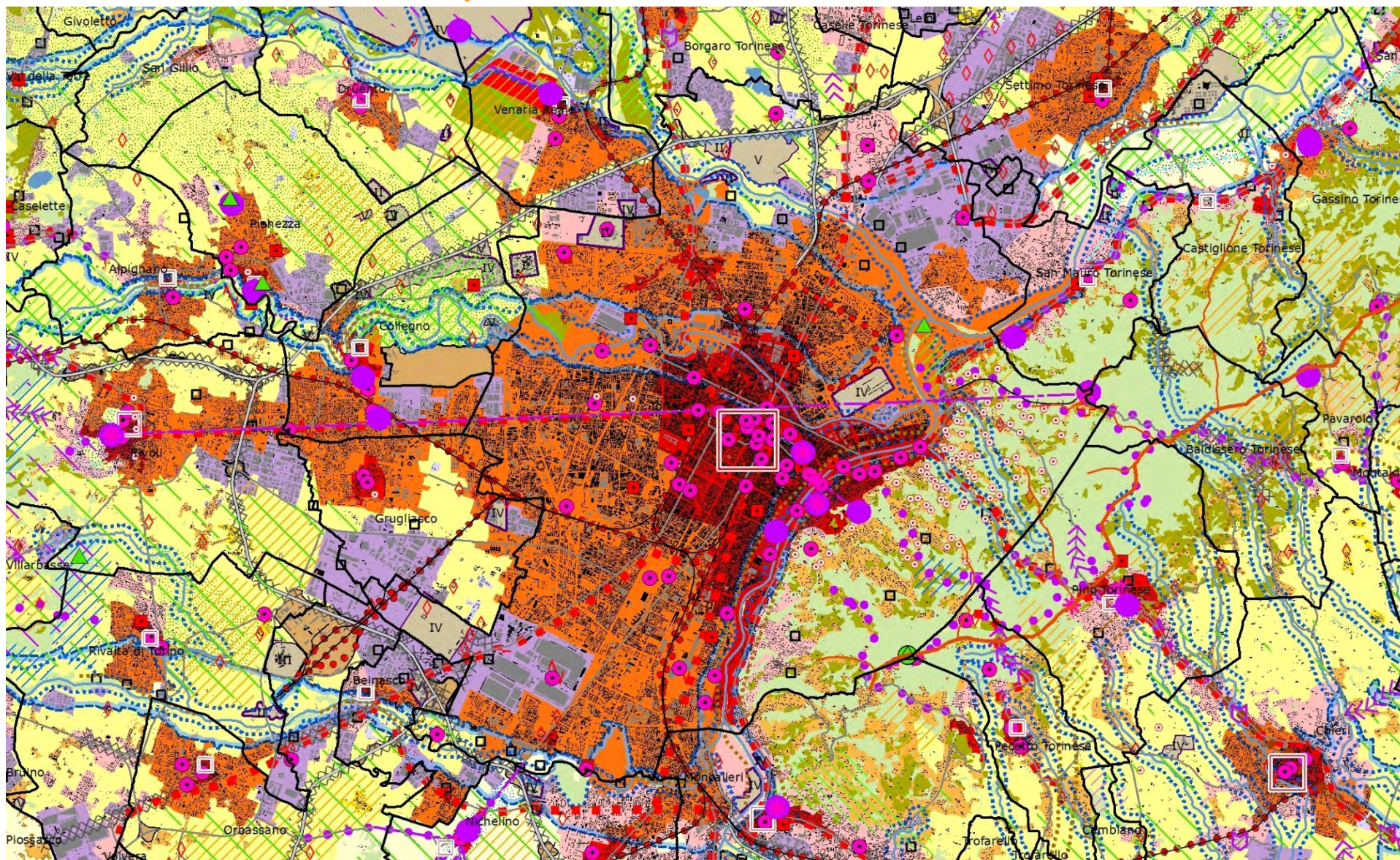
Tavola P4 componente PERCETTIVO IDENTITARIA



Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)



Tavola P4 componente MORFOLOGICO INSEDIATIVA



Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)



L'attuazione del Ppr: i progetti e i programmi strategici

Tra gli strumenti di promozione e attuazione delle politiche del Ppr, assumono particolare rilievo i progetti e i programmi strategici in parte già realizzati

Valorizzazione dei paesaggi identitari mediante la tutela dei **Tenimenti storici dell'Ordine Mauriziano** e la valorizzazione dei **Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato**

Implementazione della **Rete di connessione paesaggistica**

Definizione di criteri per la qualificazione dei **sistemi urbani e periurbani** in termini edilizi, urbanistici e della **qualità del paesaggio urbano**

Salvaguardia dei paesaggi agrari anche attraverso il **contenimento del consumo di suolo**



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

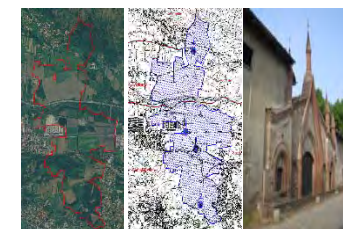
Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)



L'attuazione del Ppr: i progetti ed i programmi strategici

Il Piano paesaggistico regionale ha promosso la tutela dei **Tenimenti storici** in quanto esempi di paesaggio rurale, storico, con particolare valenza culturale e paesaggistica, luoghi della tradizione regionale che, per le loro specificità storiche, fisiche, ambientali e paesaggistiche, connotano la storia e la tradizione piemontese

I **Tenimenti dell'Ordine Mauriziano** rappresentano veri e propri sistemi territoriali ad alta valenza storico-culturale e paesaggistica, che integrano valori naturali e antropici rimasti sostanzialmente intatti attraverso i secoli



Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)



L'attuazione del Ppr: i progetti ed i programmi strategici



Il Piano paesaggistico regionale ha promosso, in attuazione dell'articolo 33 delle Norme di attuazione "Luoghi ed elementi identitari", la candidatura dei **"Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"** interessati dalla produzione e dalla cultura del vino all'inserimento nella Lista Mondiale dell'Unesco, riconosciuti nel 2014, quali elementi rilevanti del paesaggio agrario, come parte integrante del Patrimonio Mondiale UNESCO

Con DGR n. 26-2131 del 21 settembre 2015 sono state approvate Le Linee guida rivolte agli Enti preposti alla tutela del sito che armonizzano gli obiettivi del Piano paesaggistico regionale adottato nel maggio 2015 con gli obiettivi di salvaguardia che derivano dal riconoscimento UNESCO.



Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)

L'attuazione del Ppr: i progetti ed i programmi strategici

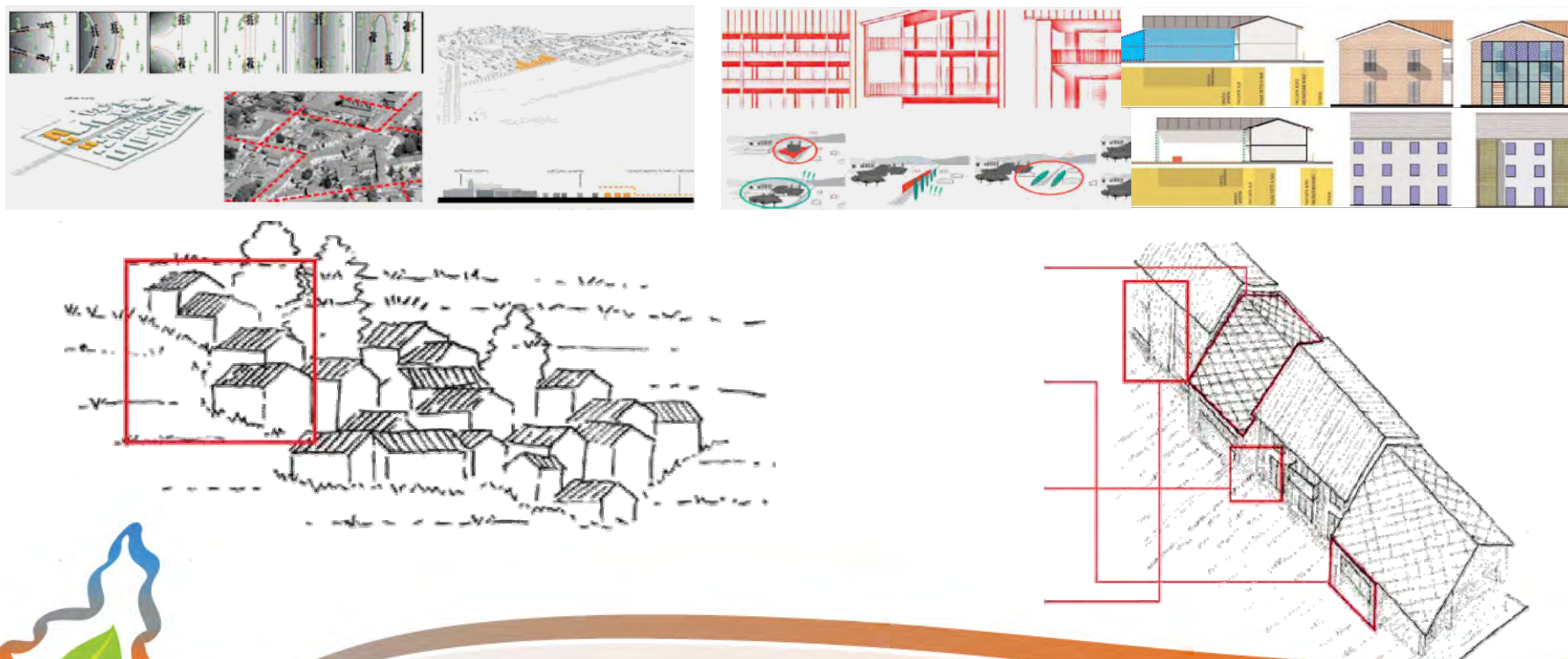
Il Piano paesaggistico regionale ha promosso la salvaguardia attiva dei paesaggi agrari, anche mediante il **contenimento del consumo di suolo**, in raccordo con le **politiche del Ptr**



Il Piano paesaggistico regionale (Ppr)

La definizione di specifici criteri e indirizzi per la progettazione urbanistica ed edilizia

Il Piano paesaggistico regionale individua ai sensi dell'art. 143 comma 8 del Codice **specifiche Linee Guida** rivolte alla pianificazione locale e alla progettazione edilizia



Linee guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenico - percettivi del paesaggio

Le Linee guida realizzate per il MiBACT - Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte - nell'ambito dell'attività di copianificazione tra il MiBACT e la Regione Piemonte per la redazione del Piano paesaggistico regionale, in relazione ai beni paesaggistici, sono finalizzate a fornire una metodologia riguardo i valori scenico-percettivi, anche mediante sperimentazioni applicative sul territorio piemontese



L'attuazione del Ppr: le prospettive

approvazione del Piano: avvio di un processo di adeguamento degli strumenti di pianificazione ai diversi livelli (d'area vasta, locale e settoriale) che dovrà confrontarsi con i contenuti del Ppr - **quadro di riferimento** delle azioni di regolazione e valorizzazione condotte dagli enti locali; aggiornamento del Ppr

il Ppr **si attua** :

- attraverso una gestione ordinaria del territorio secondo la disciplina della legge 56/77 e s.m.i. e mediante approfondimenti quali linee guida - buone pratiche
- attraverso prosecuzione e implementazione dei progetti strategici già avviati durante la fase di elaborazione del Ppr: Unesco e Corona verde
- attraverso progetti che approfondiscono le diverse tematiche definite dal Ppr: Contratti di fiume o di lago, i progetti europei RURBANCE e AlpBC
- attraverso progetti condotti dagli Osservatori locali del paesaggio



GRAZIE PER L'ATTENZIONE



19 aprile 2016
Torino, Villa della Regina

**PAESAGGIO E GOVERNANCE IN PIEMONTE TRA
CONSERVAZIONE E INNOVAZIONE**

**Processi di governance per la salvaguardia dei
paesaggi periurbani**



Guido Baschenis
Direzione Ambiente Governo e Tutela del territorio
Settore Territorio e Paesaggio

ptr

PIANO TERRITORIALE REGIONALE

Art. 24 - Le aree agricole

- (1) Obiettivo prioritario del Ptr è la valorizzazione del ruolo dell'agricoltura (...)
- (5) (...) favorire la rivitalizzazione delle aree rurali (...) azioni volte a valorizzare le risorse naturali, conservare e tutelare le risorse ambientali e paesaggistiche (...)

Art. 27 - Le aree rurali periurbane

- (2) (...) obiettivi di limitazione dell'eccessivo e disordinato consumo di suolo, mantenimento della conduzione agricola dei fondi e promozione di attività integrative del reddito agrario.



ppr

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Art. 20 - Aree di elevato interesse agronomico

- (1) Il Ppr riconosce, come componenti rilevanti del paesaggio agrario (...) le aree ad elevata capacità d'uso dei suoli (...)
- (3) (...) eventuali nuove edificazioni sono finalizzate alla promozione delle attività agricole ed alle funzioni connesse (...)

Art. 32 - Aree rurali di specifico interesse paesaggistico

- (2) (...) garantire la loro conservazione attiva, la valorizzazione dei segni agrari e la connettività ecosistemica (...)

Il Paesaggio diventa “trama” della pianificazione territoriale.

La tutela per un territorio deriva dalla corretta pianificazione degli interventi e dalla gestione del sistema vincolistico.

Le comunità locali devono farsi carico, attraverso strumenti di governo del territorio, della attivazione di procedure che possano stimolare la “domanda di qualità” del territorio e del paesaggio, al fine di innescare il circolo virtuoso che sta alla base della evoluzione di una vera e propria coscienza paesaggistica diffusa.



Come creare un sviluppo economico equilibrato che rispetti le relazioni funzionali tra i territori, preservi le risorse naturali e fornisca una mobilità efficiente e sostenibile?

Come concepire una visione di sviluppo territoriale comune, in cui tutti i territori siano creatori di valore (economico, sociale, culturale, paesaggistico, ambientale) ?

Come aggregare attori pubblici e privati attorno ad un modello di sviluppo?



IL PROGETTO EUROPEO RURBANCE



TORINO, CIRIACESE E VALLI DI LANZO: RAFFORZAMENTO DELLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO
IN UN PROCESSO DI CONDIVISIONE E COOPERAZIONE TRA URBANO E RURALE

Gli strumenti della pianificazione regionale

Piano Territoriale Regionale e il Piano Paesistico Regionale

Gli strumenti della governance

Progetto strategico Corona verde

Contratto di Fiume dello Stura

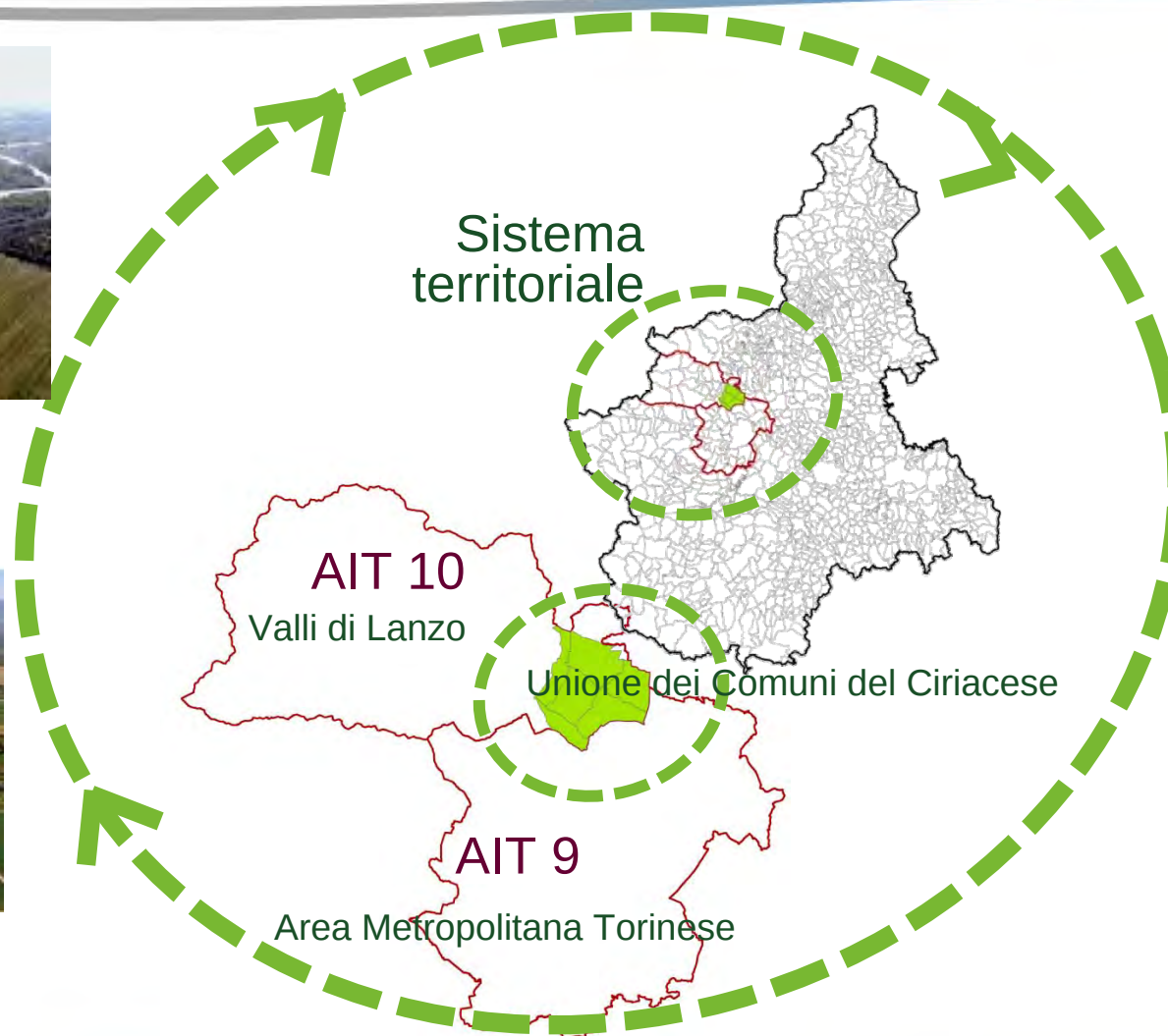
Il sistema amministrativo locale

I Comuni dell'Unione di Comuni del ciriacese e del basso canavese



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

SISTEMA TERRITORIALE, AREA PILOTA, TERRITORIO DI PROGETTO



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Superare i limiti del municipalismo favorendo la cooperazione tra amministrazioni locali stretta interdipendenza tra le politiche di prossimità (locali) e quelle di area vasta metropolitane e regionali

Condivisione, conservazione e valorizzazione delle risorse naturali paesaggistiche e ambientali, della tutela e valorizzazione delle aree agricole in relazione alla capacità e specificità dei suoli, al fine di caratterizzare il paesaggio e favorire la Biodiversità

Approccio di tipo ecosistemico alla pianificazione territoriale

strategie per il contenimento del consumo di suolo, pratiche di compensazione ecologica e paesaggistica e di perequazione territoriale, tecniche di contabilità dei Servizi Ecosistemici





TAVOLI DEL FUTURO

4 Focus group

90 partecipanti

TAVOLI DI DISCUSSIONE

6 a livello locale

2 a livello di Sistema territoriale

I TEMI IN DISCUSSIONE

Metropoli agricola

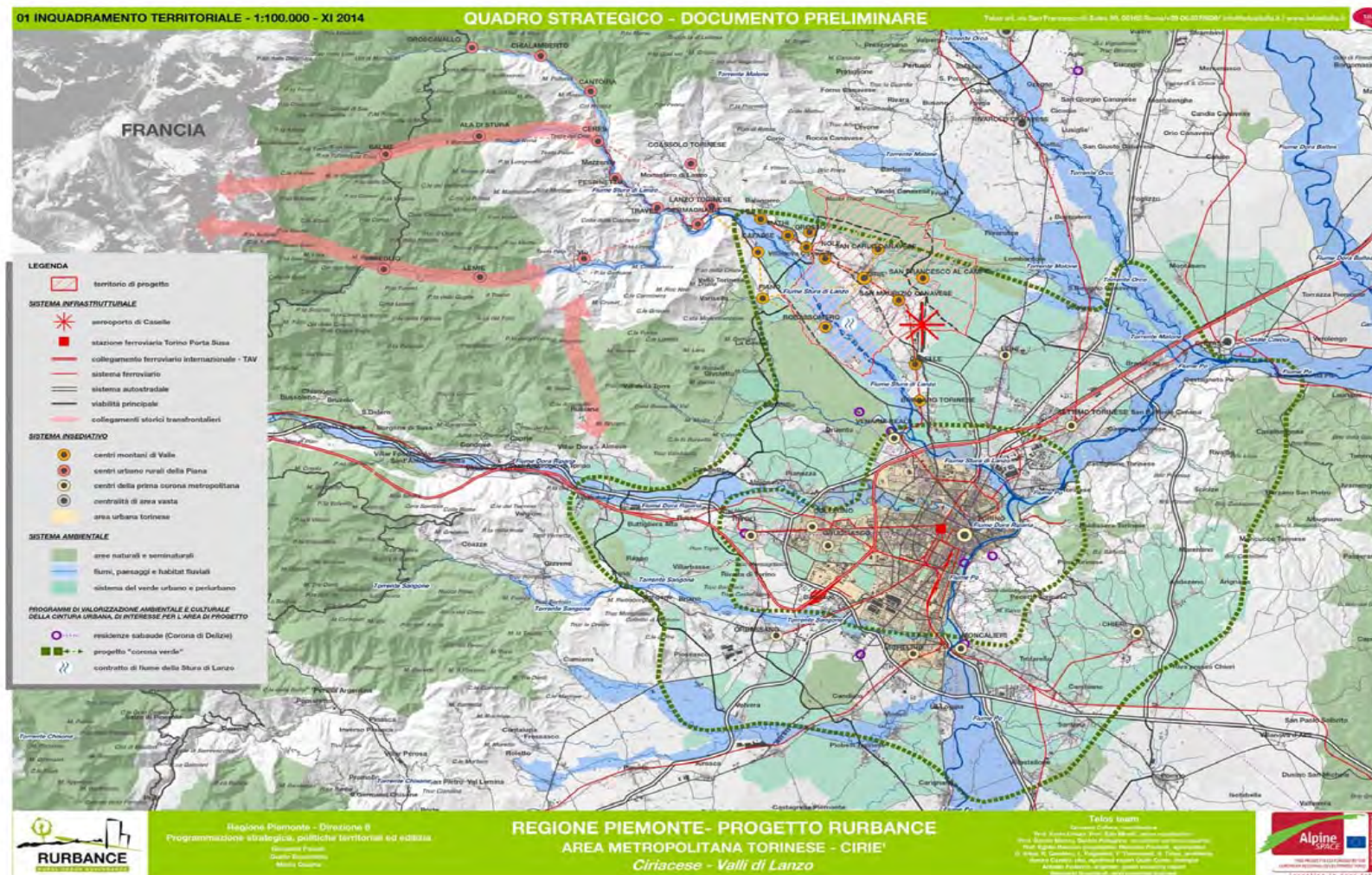
Rigenerazione: riqualificazione edilizia, ambientale ed energetica degli insediamenti

Risorse territoriali e paesaggio

Mobilità e qualità della vita



LA PROPOSTA DI PIANIFICAZIONE

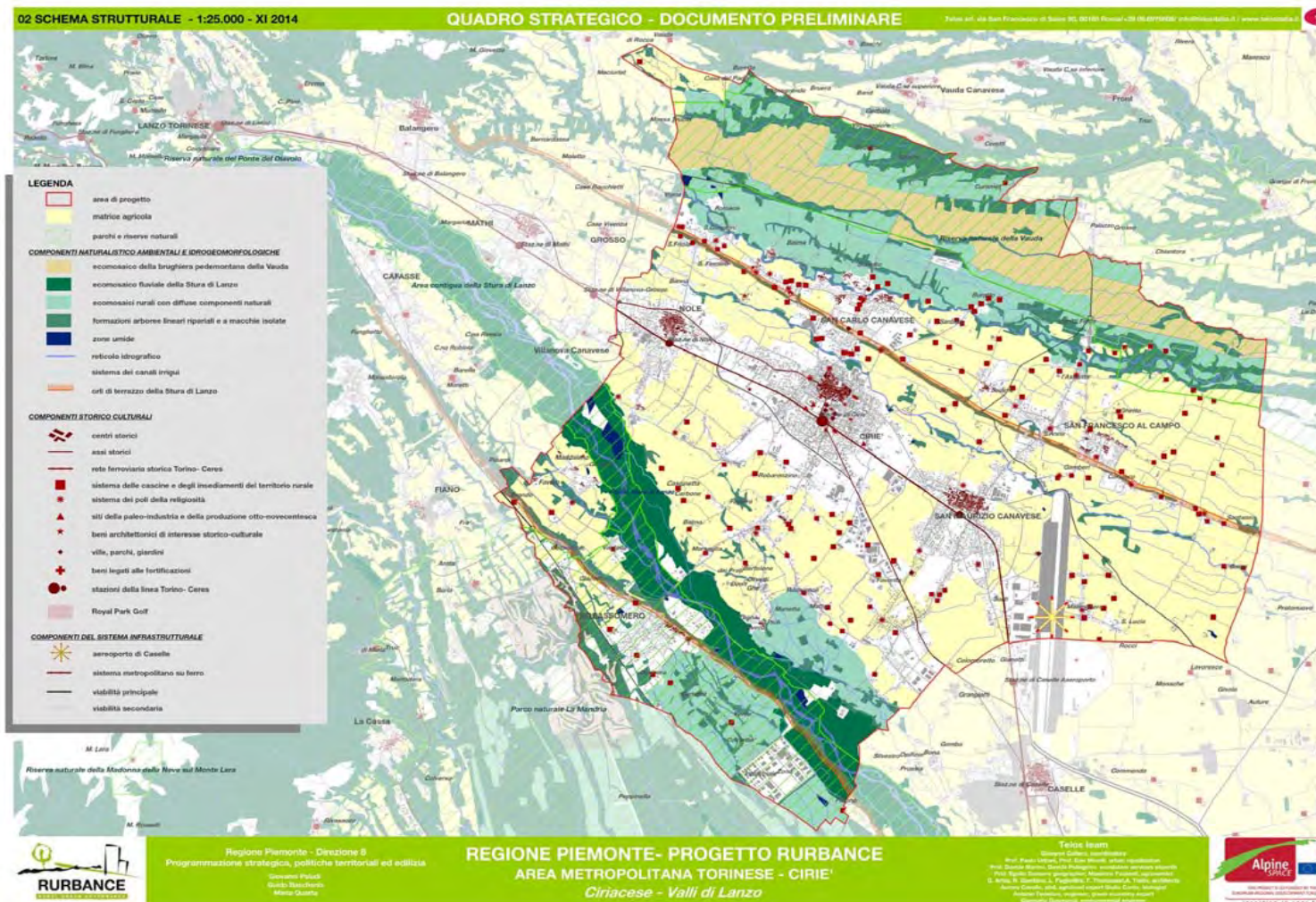


LA PROPOSTA DI PIANIFICAZIONE

Componenti
naturalistico
ambientali e
geomorfologici

Componenti
storico culturali
e insediativi

Componenti
del sistema
infrastrutturale



REGIONE
PIEMONTE

08 ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA - 1:25.000 - IV/2015

LEGENDA

- area di progetto

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

- Aree di valore ecologico per vegetazione e fauna
- Aree di valore ecologico per la fauna
- Plantagioni di latifoglie e rimboschimenti di conifere
- Aree agricole ad agricoltura estensiva in ambiti con diffuse componenti naturali
- Prati seminati e fertilizzati artificialmente inclusi campi sportivi e prati ornamentali
- Aree agricole ad agricoltura estensiva
- Aree agricole ad agricoltura intensiva
- Corsi e corpi d'acqua
- Canali e bacini artificialmente
- Superfici artificiali
- parchi e riserve naturali
- Siti di Interesse Comunitario (SIC)

REGIONE PIEMONTE - PROGETTO RURBANCE
AREA METROPOLITANA TORINESE - CIRIE'
Ciriace - Valli di Lanzo

Regione Piemonte - Direzione B
 Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia

Giuseppe Pirelli
 Guido Benvenuto
 Mario Quarto

Taloni team
 Giacomo Calchi Novati
 Paolo Pirelli
 Guido Benvenuto
 Mario Quarto
 Giuseppe Pirelli
 Guido Benvenuto
 Mario Quarto

Alpine Space



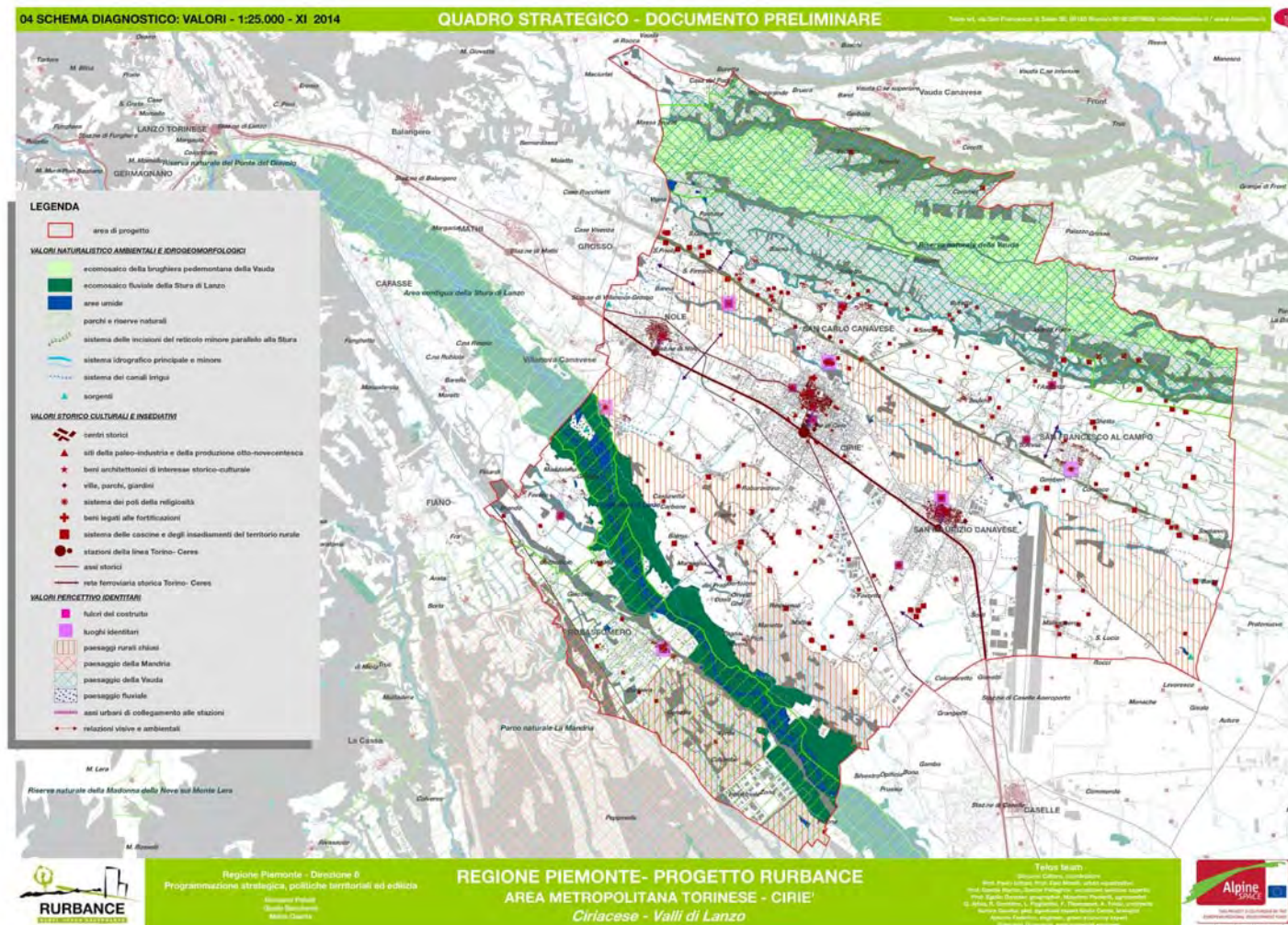
Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

LA PROPOSTA DI PIANIFICAZIONE

Valori naturalistico
ambientali e
idrogeomorfologici

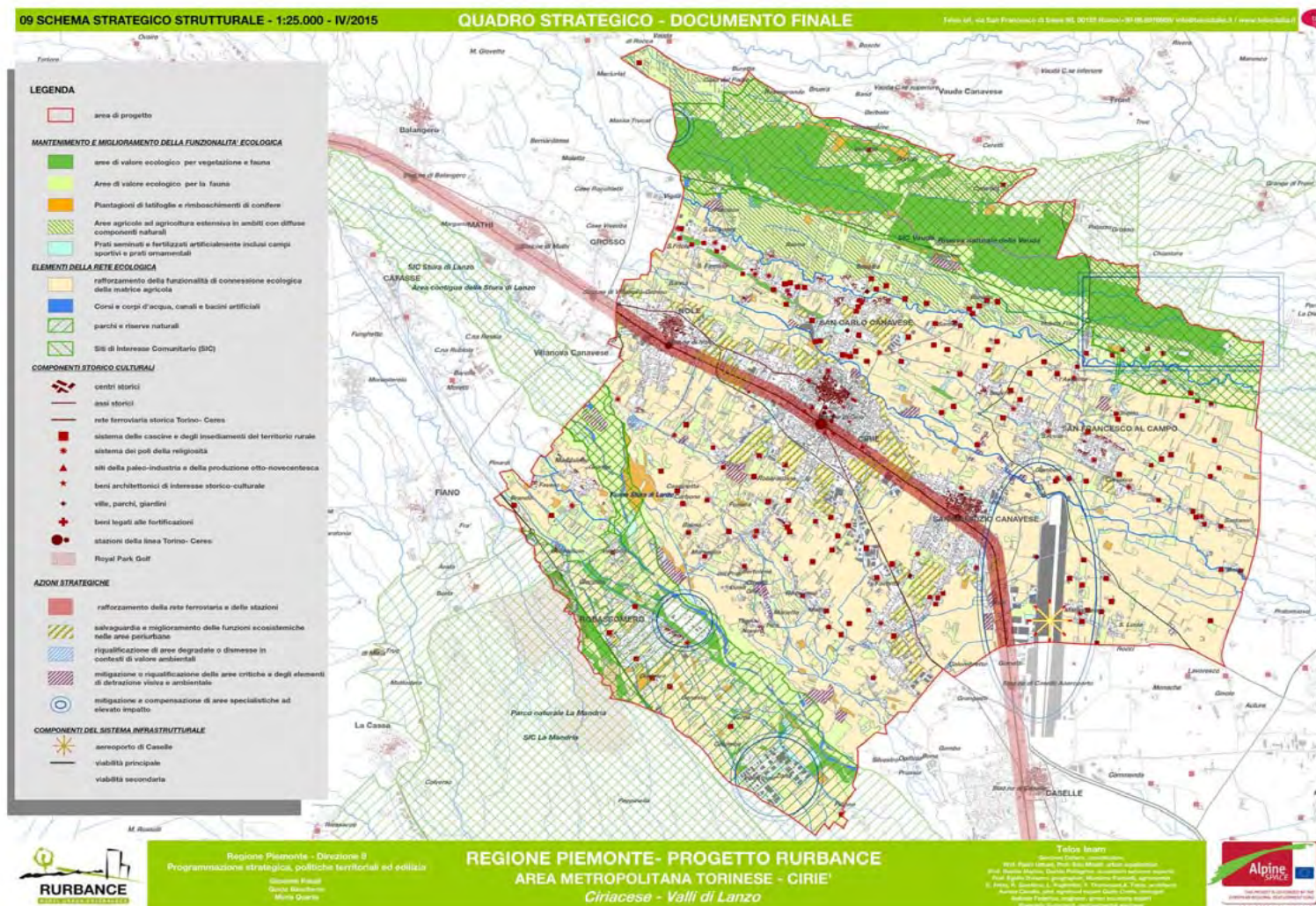
Valori storico
culturali e
insediativi

Valori percettivo
identitari



REGIONE
PIEMONTE

Azioni strategiche



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio

Definizione di un **Quadro Strategico** di riferimento per la pianificazione di livello **intercomunale** in grado di **includere**:

l'analisi e la valutazione dei **Servizi Ecosistemici** nei processi di trasformazione del territorio e del paesaggio,

la **perequazione territoriale**, quella urbanistica e la **compensazione ecologica** promuovere

stabilire obblighi di **infrastrutturazione ambientale** derivanti dal meccanismo attuativo, connesso ai meccanismi perequativi e alle premialità, per migliorare i **Servizi Ecosistemici** attraverso opere di miglioramento della **qualità paesaggistica**, della fruibilità del territorio, realizzazioni di parchi e aree a verde, messa dimora di nuovi alberi, bonifica dei suoli, integrazione verde-edifici, etc.





AIAPP – Osservatore del Progetto RURBANCE

IL PROGETTO DI PAESAGGIO per la valorizzazione del territorio e delle identità locali

Promuovere il progetto di paesaggio nei processi decisionali che riguardano il governo del territorio

Sperimentare nuove forme di collaborazione con gli amministratori pubblici e con gli operatori privati, dove il Paesaggista si propone come “**facilitatore di processi e coordinatore di progetti di paesaggio**”



GLI STRUMENTI DELL'ECOLOGIA DEL PAESAGGIO

Ecomosaico

Legenda

COMPONENTI ANTROPICO-URBANIZZAZIONE

Aree urbanizzate, infrastrutture

Aree estrattive

Aree verdi di pertinenza di infrastrutture

COMPONENTI ANTROPICO-AGRICOLE

Seminativi indifferenziali

Seminativi irrigui

Prati stabili di pianura

Prati, pascoli

Frutti e vigneti indifferenziali

Vigneti

COMPONENTI SEMINATURALI

Cespugliati

Cottivi abbandonati

Praterie

Rimediamenti

Impianti

COMPONENTI NATURALI

Acque

Gres

Boscaglia pioniera di invasione

Formazioni legnose riparie

Robineti

Acero-iglio-frassineti

Alberi planiziali e montani

Castagneti

Faggete

Abetieti subalpini

Lariceti e cembietti

Piceieti

Querceti di roverella

Querceti di cerri

Querceti di carpini

Rocce, macereti, ghiacciai

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Grafo ecologico

Legenda

Metastabilità settori (Mcal/mq*anno)

0,0 - 0,6

0,6 - 1,0

1,0 - 3,0

3,0 - 4,0

4,0 - 6,7

6,7 - 8,8

Nodi (Mcal/anno)

4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

4754 - 4754

Flusso dei legami (Mcal/anno)

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

5762 - 5762

Barriere antropiche

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Trasporti urbani completi, autostrade, ferrovie

Barriere naturali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Canali

Metaprogetto Area di dettaglio Comuni del progetto Rurbance

Legenda

Strategie per il miglioramento del sistema ambiente

Principali connessioni da valutare per garantire il funzionamento del sistema ambientale

Connessioni da prioritizzare

Nodi da potenziare

Settori strategici da sviluppare ad interventi di trasformazione

Tratti di controllo rurale da riqualificare mediante l'impiego di nuove forme di organizzazione rurale

Aree strategiche attive e non attive da dedicare ad interventi di recupero paesistico-ambientale

Spazi potenzialmente adatti da recuperare per assicurare la funzionalità delle connessioni strategiche

Formazioni create da sistemi a puntellare per la realizzazione delle reti ecologiche locali

Riserve naturali da salvaguardare e valorizzare in quanto importanti nodi di biodiversità dell'area

Riserve naturali da salvaguardare e valorizzare in quanto importanti nodi di biodiversità dell'area

TERRITORIALIZZAZIONE DELLE STRATEGIE



VALORIZZAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VERDI

Collegare l'infrastruttura rappresentata dal Fiume Stura di Lanzo con quella più ampia delineata dal Progetto strategico Corona Verde

VALORIZZAZIONE DELLA LINEA FERROVIARIA TORINO-CERES

Ripensare il ruolo della ferrovia come direttrice strategica per lo sviluppo del turismo e la fruizione del patrimonio paesaggistico-ambientale e rurale delle valli

RIGENERAZIONE DEI TERRITORI E DELLE AREE DISMESSE

Riquilibrare il territorio dal punto di vista ambientale e paesaggistico attraverso strategie di livello sovracomunale che fanno ricorso a metodi e strumenti quali la perequazione territoriale e la compensazione ecologica

PROMOZIONE DELL'AGRICOLTURA MULTIFUNZIONALE E DELLA GREEN ECONOMY

Riconoscere il ruolo degli agricoltori quali "custodi del territorio" e incentivare la diffusione del modello di agricoltura multifunzionale anche per favorire lo sviluppo della green economy

RAFFORZAMENTO DELLA COLLABORAZIONE TRA ISTITUZIONI E OPERATORI PRIVATI

Promuovere una "territorialità attiva" per condividere con tutti i soggetti portatori di interessi obiettivi e strategie per lo sviluppo del territorio



ORIGINALE


**UNIONE DEI COMUNI DEL CIRIACESE E
DEL BASSO CANAVESE**
Provincia di Torino
VERBALE di DELIBERAZIONE
della GIUNTA dell'UNIONE
N. 25 Data 23/6/2015

Oggetto: ACCORDO TERRITORIALE IN MATERIA DI TUTELA, PROMOZIONE, VALORIZZAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE PER IL TERRITORIO DI PROGETTO COSTITUITO DALL'UNIONE DEI COMUNI DEL CIRIACESE E DEL BASSO CANAVESE IN ATTUAZIONE DEL PROGETTO EUROPEO RURBANANCE: APPROVAZIONE CARTA DI INTENTI E PROGETTO RELAZIONE QUADRO STRATEGICO-DOCUMENTO FINALE

L'anno duemilaquindici, addì ventitré del mese di giugno, alle ore 19.00, nella sala delle adunanze, regolarmente convocata, si è riunita la Giunta dell'Unione nelle persone dei Signori:

	<i>CARICA</i>	<i>PRESENTI</i>
MASSA ANTONIO	SINDACO ROBASSOMERO	SI
COLOMBATTO SERGIO	SINDACO SAN FRANCESCO AL C.	NO
BRIZIO FRANCESCO	SINDACO CIRIE'	SI
BIAVATI PAOLO	SINDACO SAN MAURIZIO C.SE	SI
BERTINO LUCA	SINDACO NOLE	SI
PAPURELLO UGO	SINDACO SAN CARLO C.SE	NO
TOTALE PRESENTI		4

Partecipa alla seduta il Segretario dott. Emanuele MIRABILE.
Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta.

SCENARIO DI SVILUPPO (IRES Piemonte)

le dinamiche progettuali possibili scenari

la nuova programmazione 2014-2020 per l'attuazione dello scenario

DOCUMENTO METODOLOGICO E UN QUADRO STRATEGICO

schema metodologico-operativo
reindirizzamento degli strumenti

IL "PROGRAMMA DI LAVORO"

Accordo territoriale in materia di tutela, promozione, valorizzazione e sviluppo sostenibile per il territorio di progetto costituito dall'Unione dei comuni del ciriace e basso canavese in attuazione del progetto RURBANANCE





GRAZIE PER L'ATTENZIONE





VALORIZZAZIONE E TUTELA DEI TERRITORI UNESCO

Adeguamento dei PRGC e dei regolamenti edilizi alle Linee Guida
D.G.R.26-2131 del 21.09.2015

19 Aprile 2016



Arch. Marina Bonaudo - Dott. Paola Magosso

Direzione Ambiente
Governo e Tutela del territorio Regione Piemonte

I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato



Il sito “I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato” è stato riconosciuto Patrimonio dell’Umanità nel giugno 2014 sulla base:

- della constatazione della presenza del valori di *integrità e autenticità*
- dei *Criteri UNESCO III e V*

Integrità, Autenticità e i punti nodali dei **Criteri** concorrono alla formulazione della **Dichiarazione di eccezionale Valore Universale del sito**



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

La Dichiarazione di eccezionale Valore Universale

*“I paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato in Piemonte comprendono una selezione di **cinque distinte aree vitivinicole** e un **castello**, i cui nomi evocano una **profonda e antica esperienza basata sull'interazione tra l'uomo e il suo ambiente**. In questi luoghi si riflette la **relazione che si è sviluppata nel tempo tra i diversi tipi di terreno, la varietà di vitigni spesso di origine locale e i processi di vinificazione**, che ad essi si sono progressivamente adeguati.*

*Essi offrono un **panorama di colline coltivate con cura nel rispetto delle antiche disposizioni dei lotti**, punteggiate di edifici che strutturano lo spazio visivo: **borghi, castelli, chiese romaniche, cascine, ciabot, cantine, magazzini per l'invecchiamento e la distribuzione commerciale del vino, piccoli centri e grandi città ai margini dei vigneti**. Il sito seriale si distingue per l'**armonia e l'equilibrio estetico dei suoi paesaggi**, per la **varietà architettonica e storica degli elementi costruiti associati alle attività di produzione del vino** e per la **presenza di un'autentica e antica arte di vinificazione**.”*



L' eccezionale Valore Universale

L'Eccezionale Valore Universale deve essere salvaguardato e mantenuto nel tempo secondo il principio dello “sviluppo sostenibile” con l'obiettivo di individuare, tutelare, conservare, valorizzare e trasmettere questo patrimonio culturale alle generazioni future, ma nello stesso tempo consentire al territorio di lavorare e produrre.

*L'armonia, l'equilibrio estetico dei paesaggi, la varietà architettonica e storica degli elementi costruiti legati al mondo del vino, la presenza di un'autentica e antica arte di vinificazione, concorrono alla costruzione di questo paesaggio, “**archetipo di paesaggio vitivinicolo europeo**”.*



Le responsabilità assegnate allo Stato e alla P.A.

- assicurare la **tutela, la conservazione, la valorizzazione** e la trasmissione alle generazioni future del patrimonio mondiale
- adottare **linee politiche** volte a dare al patrimonio una funzione nella vita della comunità
- integrare la tutela del patrimonio nell'ambito dei **programmi di pianificazione**
- mettere in opera **servizi di tutela**, conservazione e valorizzazione del patrimonio
- avviare **studi** scientifici e tecnici per individuare le azioni necessarie a neutralizzare i pericoli ai quali è esposto il patrimonio
- adottare le necessarie **misure** giuridiche, scientifiche, tecniche, amministrative e finanziarie per tutelare il patrimonio
- fornire **informazioni** al Comitato per il patrimonio mondiale riguardo all'applicazione della Convenzione per il patrimonio mondiale e allo stato di conservazione dei beni



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

Gli strumenti per la protezione del sito

Il Dossier di candidatura è stato basato sui seguenti strumenti di tutela:

Le Linee Guida Operative per l'attuazione della Convenzione sul patrimonio mondiale dell'UNESCO che hanno lo scopo di facilitare l'attuazione della Convenzione per la tutela del patrimonio mondiale culturale e naturale e stabiliscono tra le altre le procedure per l'iscrizione dei beni nella Lista del patrimonio mondiale e nella Lista del patrimonio mondiale a rischio e la loro successiva tutela, conservazione. Un bene del Patrimonio mondiale rappresenta un bene di valore inestimabile e insostituibile per l'umanità intera. Il suo deterioramento o perdita comportano l'impoverimento del patrimonio di tutti i popoli del mondo. Nel caso in cui l'eccezionale valore universale che ha giustificato l'iscrizione del bene nella Lista del patrimonio mondiale venga a mancare, il Comitato Mondiale può cancellare il bene dalla Lista

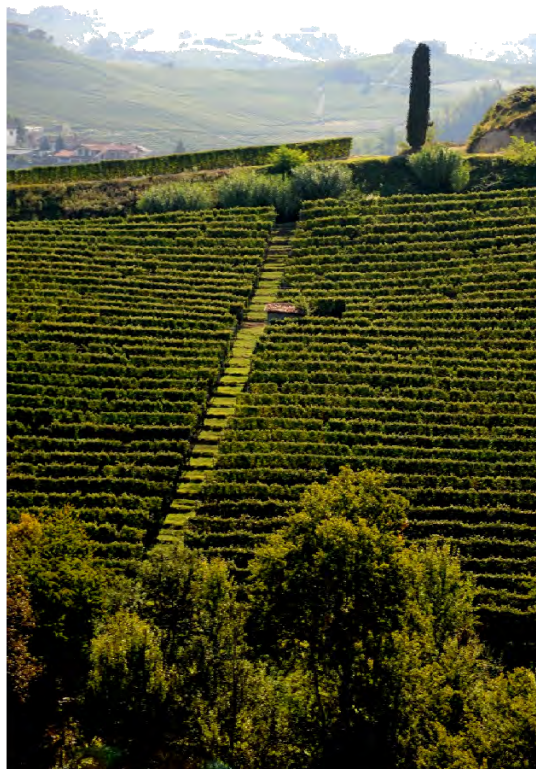
Il Piano territoriale regionale (Ptr) e il Piano paesaggistico regionale (Ppr). Il Ptr, approvato con D.C.R. n. 122-29783 del 21 luglio 2011 e il Ppr, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 20-1442 del 18 maggio 2015 costituiscono gli strumenti alla scala regionale che l'UNESCO ha riconosciuto come le basi della rete di tutela del sito, realizzata poi concretamente attraverso la pianificazione comunale

I Piani territoriali provinciali approfondiscono la pianificazione regionale e individuano ulteriori indirizzi per la pianificazione del territorio e la tutela del paesaggio

I Piani regolatori e i Regolamenti Edilizi comunali costituiscono concretamente la rete di tutela del sito UNESCO pianificando la tutela del territorio, lo sviluppo urbanistico ed edilizio e regolamentando la qualità dell'edificato



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”



A partire dal 2010 le amministrazioni comunali hanno svolto un grande lavoro per assicurare la protezione ottimale dei valori del sito e creare la **rete di tutela** richiesta dall'UNESCO necessaria alla presentazione della candidatura e hanno avviato, e in molti casi concluso, gli adeguamenti dei piani regolatori comunali alle normative elaborate dalla Regione con la Deliberazione del marzo 2010 per la protezione delle core zone e con la Deliberazione del settembre 2013 per la protezione delle buffer zone

Oggi è necessario **rivedere e aggiornare** la rete di tutela, sotto i vari aspetti di interesse del sito, con l'obiettivo di garantire che, sotto l'aspetto paesaggistico, urbanistico ed edilizio con forti implicazioni dell'aspetto agricolo, l'Eccezionale Valore Universale riconosciuto sia mantenuto nel tempo, aggiornando i piani regolatori e i regolamenti edilizi



Le Linee guida per l'adeguamento dei prg e dei regolamenti edilizi comunali



Costituiscono uno **strumento** necessario per garantire omogeneità delle misure di protezione richieste dall'UNESCO per la corretta gestione del sito

Trattano l'intero territorio interessato al sito e alla sua area di protezione, graduando l'applicazione delle indicazioni ma guardando alle **connessioni** fra i vari elementi del territorio al di là dei confini amministrativi

Hanno carattere **interdisciplinare**, in quanto introducono alcune indicazioni di tutela del paesaggio agricolo con argomenti più propri del settore dell'agricoltura

Introducono una nuova modalità di lettura del territorio, ponendo alla base delle scelte anche gli **aspetti percettivi** del paesaggio con l'intenzione di valorizzare il territorio sia nelle parti di qualità sia nelle parti degradate

Non hanno carattere normativo cogente ma **finalità di supporto ai Comuni** nella revisione degli strumenti di governo delle trasformazioni territoriali, urbanistiche, edilizie, paesaggistiche e, in parte, agricole alla scala locale:

- i piani regolatori
- i regolamenti edilizi
- i regolamenti di polizia rurale



"I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"

7 obiettivi per il sito e 7 obiettivi per l'area di protezione, definiti sulla base:

- dei contenuti della **dichiarazione UNESCO**
- dei contenuti già trattati nelle precedenti deliberazioni regionali del 2010 e 2013, a cui sono state aggiunte tematiche più specifiche relative alla tutela dei **“luoghi del vino”** e all'individuazione e recupero-valorizzazione dei **detrattori visivi** (edifici, manufatti, aree in contrasto con il contesto paesaggistico) e, per le buffer zone trattate nella Sezione II, alla tutela degli **assi di accesso al sito**. Questi contenuti sono poi stati armonizzati con gli obiettivi del Piano paesaggistico regionale e verificati con le indicazioni del Piano territoriale regionale



..e la loro relazione con il Ppr

In particolare gli obiettivi generali di tutela sono stati messi in relazione con le quattro componenti nelle quali il Ppr articola il paesaggio:

- componente naturalistico-ambientale
- componente storico-culturale
- componente percettivo-identitaria
- componente morfologico-insediativa

Ogni obiettivo è stato poi declinato in sotto-obiettivi che specificano i temi trattati

Gli obiettivi definiti “trasversali” riguardano tutte e quattro le componenti del paesaggio



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

Le Linee guida propongono un **percorso progettuale** che consente, partendo dai valori riconosciuti sia dall'UNESCO sia dal Piano paesaggistico regionale, di costruire la rete della tutela e della valorizzazione del sito, dando un particolare rilievo **all'analisi paesaggistica**, agli **aspetti percettivi** di lettura del paesaggio, alla **qualità** dell'edificato, alla **riqualificazione degli insediamenti** in contrasto con il contesto

I temi :

- l'utilizzo vitivinicolo del territorio
- i luoghi del vino
- l'architettura rurale
- l'architettura storica di edifici e borgate
- la strutturazione urbanistica degli insediamenti storici e delle città
- il paesaggio e la sua percezione
- la qualità degli interventi edilizi
- il recupero e la valorizzazione delle situazioni degradate
- la regolamentazione degli assi viari di accesso al sito



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

Gli obiettivi per il sito:

OBIETTIVI DA PERSEGUIRE NELLA REVISIONE DEI PRG

COMPONENTE NATURALISTICO-AMBIENTALE	OBIETTIVO 1 Mantenimento dell'uso agrario e vitivinicolo del territorio in continuità con la tradizione storica culturale locale, in equilibrio con le componenti naturali. 1.a) Mantenimento dell'uso agrario delle terre e salvaguardia della risorsa suolo. 1.b) Tutela del sistema idrogeologico e geomorfologico; protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione e da forme di degrado legate alle modalità colturali. 1.c) Tutela e valorizzazione delle aree boscate. 1.d) Tutela delle aree protette e delle altre aree di conservazione della biodiversità. 1.e) Tutela di aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico.
COMPONENTE STORICO-CULTURALE	OBIETTIVO 2 Tutela dei luoghi del vino quale insieme di spazi aperti e di costruzioni legati alla cultura del vino: vigneti e forme di coltivazione tradizionali; manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione (edifici, cascine, ciabat, cantine, ecc.); luoghi e spazi pubblici legati alla commercializzazione dell'uva e del vino. 2.a) Tutela del vigneto e delle forme di coltivazione tradizionali. 2.b) Tutela dei manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione. 2.c) Tutela dei luoghi e spazi pubblici legati alla commercializzazione dell'uva e del vino. OBIETTIVO 3 Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico, rurale e urbano e delle trame insediative. 3.a) Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e delle trame insediative. 3.b) Mantenimento delle tracce delle maglie dell'appoderamento storico e dei relativi elementi di connessione funzionale.
COMPONENTE PERCETTIVO-IDENTITARIA	OBIETTIVO 4 Tutela dei contesti di valore scenico ed estetico e delle visuali, con particolare attenzione ai rapporti visivi fra buffer zone e core zone. 4.a) Conservazione e valorizzazione del belvedere e delle visuali da punti e strade panoramiche, degli assi prospettici e dei fulcri visivi, anche con riferimento al mantenimento dei rapporti visivi tra core zone e buffer zone. 4.b) Corretto inserimento visivo di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture. OBIETTIVO 5 Mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese, quale espressione della cultura regionale e delle culture locali. 5a) Mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese, quale espressione della cultura regionale e delle culture locali.
CONQUISITA AGRI-CLIMATICO-ENERGETICA	OBIETTIVO 6 Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi. 6.a) Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi in ambito urbano. 6.b) Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi in ambiti rurali.



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

Gli obiettivi per l'area di protezione

Gli obiettivi da perseguire nella revisione dei Prg

Obiettivi generali da perseguire nella revisione dei Prg

Obiettivo 1: mantenimento dell'uso agrario e vitivinicolo del territorio in continuità con la tradizione storica culturale locale in equilibrio con le componenti naturali.

Obiettivo 2: tutela dei luoghi del vino: vigneto e forme di coltivazione tradizionali; manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione - edifici, cascine, *ciabot*, cantine, ecc.; luoghi e spazi pubblici per la commercializzazione dell'uva e del vino.

Obiettivo 3: conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico rurale-urbano e delle trame insediative.

Obiettivo 4: tutela dei contesti di valore scenico ed estetico e delle visuali, con particolare attenzione ai rapporti visivi fra buffer zone e core zone.

Obiettivo 5: mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese, quale espressione della cultura regionale e delle culture locali.

Obiettivo 6: contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi.

Obiettivo trasversale: mitigazione di eventuali impatti pregressi e riqualificazione delle aree e dei manufatti; riqualificazione e valorizzazione degli assi viari di accesso al sito UNESCO.



OBIETTIVI DA PERSEGUIRE NELLA REVISIONE DEI PRG	
COMPONENTE NATURALISTICO-AMBIENTALE	OBIETTIVO 1 Mantenimento dell'uso agrario e vitivinicolo del territorio in continuità con la tradizione storica culturale locale, in equilibrio con le componenti naturali. 1.a) Mantenimento dell'uso agrario delle terre e salvaguardia della risorsa suolo. 1.b) Tutela del sistema idrogeologico e geomorfologico; protezione del suolo dall'impermeabilizzazione, dall'erosione e da forme di degrado legate alle modalità colturali. 1.c) Tutela e valorizzazione delle aree boscate. 1.d) Tutela delle aree protette e delle altre aree di conservazione della biodiversità. 1.e) Tutela di aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico.
COMPONENTE STORICO-CULTURALE	OBIETTIVO 2 Tutela dei luoghi del vino quale insieme di spazi aperti e di costruzioni legati alla cultura del vino: vigneti e forme di coltivazione tradizionali; manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione (edifici, cascine, <i>ciabot</i>, cantine, ecc.); luoghi e spazi pubblici per la commercializzazione dell'uva e del vino. 2.a) Tutela del vigneto e delle forme di coltivazione tradizionali. 2.b) Tutela dei manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione. 2.c) Tutela dei luoghi e spazi pubblici legati alla commercializzazione dell'uva e del vino.
COMPONENTE PERCETTIVO-IDENTITARIA	OBIETTIVO 3 Conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico, rurale e urbano e delle trame insediative. 3.a) Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e delle trame insediative. 3.b) Mantenimento delle tracce delle maglie dell'appoderamento storico e dei relativi elementi di connessione funzionale. OBIETTIVO 4 Tutela dei contesti di valore scenico ed estetico e delle visuali, con particolare attenzione ai rapporti visivi fra buffer zone e core zone. 4.a) Conservazione e valorizzazione del belvedere e delle visuali da punti e strade panoramiche, degli assi prospettici e dei fulcri visivi, anche con riferimento al mantenimento dei rapporti visivi tra core zone e buffer zone. 4.b) Corretto inserimento visivo di edifici, attrezzature, impianti e infrastrutture.
COMPONENTE MORFOLOGICO-ENEDATIIVA	OBIETTIVO 5 Mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese, quale espressione della cultura regionale e delle culture locali. 5.a) Mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese, quale espressione della cultura regionale e delle culture locali. OBIETTIVO 6 Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi. 6.a) Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi in ambito urbano. 6.b) Contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi in ambiti rurali.
OBIETTIVO TRASVERSALE	Mitigazione di eventuali impatti pregressi e riqualificazione delle aree e dei manufatti; riqualificazione e valorizzazione degli assi viari di accesso al sito UNESCO. a) Mitigazione e riqualificazione di aree agricole e naturali compromesse. b) Mitigazione e riqualificazione di elementi di detrazione visiva di tipo puntuale, lineare e areale (manufatti ed edifici, piazze e spazi pubblici, aree commerciali e industriali, infrastrutture viarie o aeree, impianti tecnologici, cave, aree produttive o a rischio di incidente rilevante, aree dismesse). c) Riqualificazione e valorizzazione degli assi viari di accesso al sito.

"I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"

Sotto-obiettivi: analisi, indicazioni generali e per le prescrizioni



I sotto-obiettivi, riferiti alle indicazioni del Ppr, definiscono per ognuno:

- le **analisi e i censimenti** da compiere indicando la fonte cartografica e normativa del Ppr a cui riferirsi
- le **indicazioni generali**
- le **indicazioni per le prescrizioni**
- le **indicazioni per le integrazioni ai Regolamento edilizio**

All'interno delle analisi si evidenziano:

- i **censimenti di singoli manufatti o aree** che hanno la funzione di mettere l'accento su elementi che necessitano di essere valorizzati o riqualificati, disciplinandoli in modo specifico e puntuale negli strumenti urbanistici o edilizi
- l'**analisi della visibilità** che conduce, attraverso l'individuazione dei più significativi punti belvedere e strade panoramiche, alla "**Carta della sensibilità visiva**". Il fine di questo elaborato è individuare le parti del territorio che sono maggiormente viste da quei punti dai quali si affacciano i percorsi turistici e la maggiore fruizione. La Carta della sensibilità visiva è uno degli elementi di analisi del territorio che sarà utilizzata per attuare le scelte urbanistiche di sviluppo, ma anche di riqualificazione e di valorizzazione



"I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"

Indicazioni generali e indicazioni per le prescrizioni: gradualità e contestualizzazione



Le indicazioni generali e le indicazioni per le prescrizioni dovranno essere calate sulla zonizzazione dei Piani regolatori generali

Le **indicazioni generali** hanno valenza di indirizzo e dovranno essere elaborate e introdotte, ove necessario, all'interno degli strumenti urbanistici, graduandone i contenuti in funzione delle specifiche necessità di tutela, che andranno valutate in base ai risultati delle analisi paesaggistiche

Il Comune, nel dare attuazione alle Linee guida mediante l'adeguamento del Piano regolatore, sulla base delle proprie analisi di approfondimento modificherà, dove necessario, le proprie normative e previsioni, a partire dai contenuti delle indicazioni generali

Le **indicazioni per le prescrizioni** costituiscono la base normativa minima da trasferire nel Piano regolatore generale



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

I Regolamenti edilizi

La Sezione IV delle Linee guida fornisce alcune indicazioni per la revisione del Regolamento Edilizio:

- indica la manualistica di riferimento a disposizione realizzata da Regione, Province, GAL

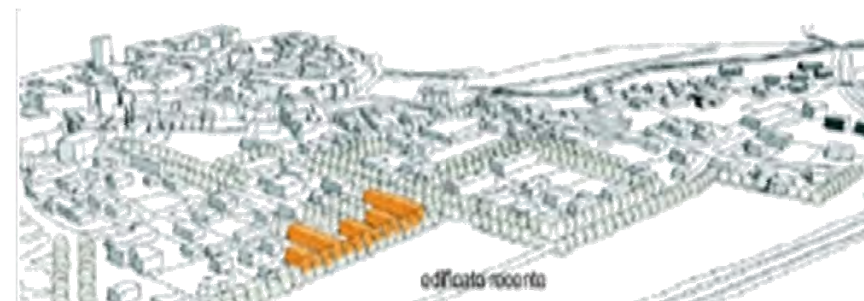
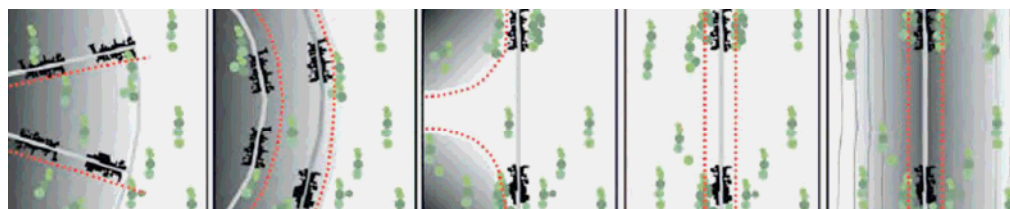
- propone, avvalendosi della manualistica sopra citata, un elenco sintetico di indicazioni che i Comuni rielaboreranno in base alle specificità del proprio territorio e che costituiscono i contenuti minimi dei regolamenti edilizi in adeguamento



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

Strumenti di riferimento: buone pratiche per la pianificazione locale

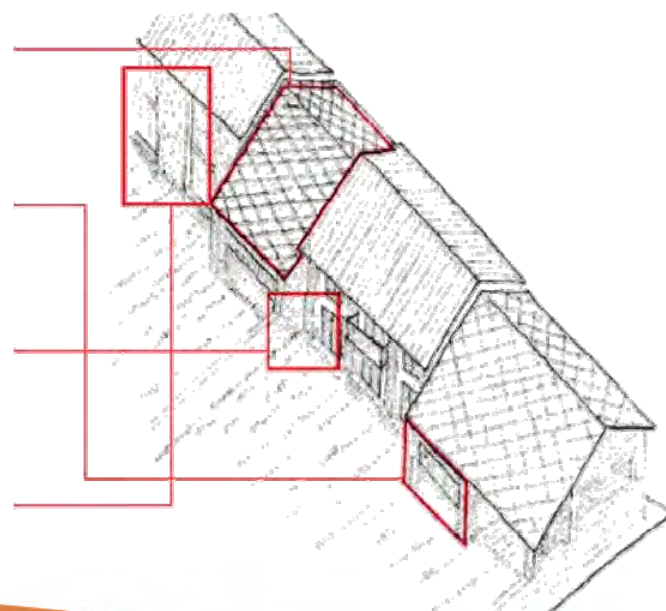
Le trasformazioni del territorio devono essere orientate secondo criteri di qualità paesaggistica



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

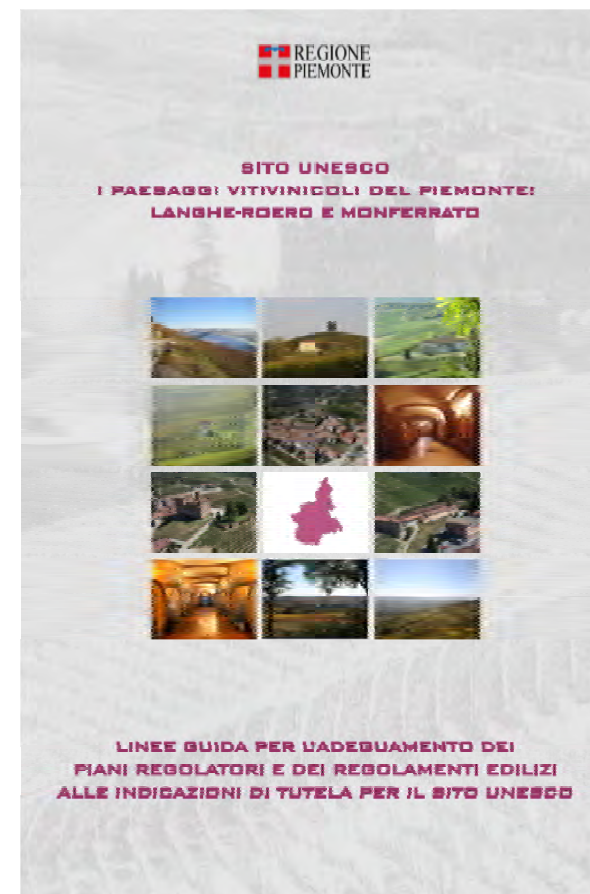
Strumenti di riferimento: buone pratiche per la progettazione edilizia

Le trasformazioni del territorio devono essere orientate secondo criteri di qualità paesaggistica



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

Le “*Linee guida per l'adeguamento dei Piani Regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito UNESCO*” individuano, tra le analisi da effettuare, **cinque censimenti**, relativi a immobili o aree strettamente connessi con gli elementi della Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale del sito.



- **Obiettivo 1:** mantenimento dell'uso agrario e vitivinicolo del territorio in continuità con la tradizione storica culturale locale in equilibrio con le componenti naturali.
- **Obiettivo 2:** tutela dei luoghi del vino: vigneti e forme di coltivazione tradizionali; manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione - edifici, cascine, ciabot, cantine, ecc.; luoghi e spazi pubblici per la commercializzazione dell'uva e del vino.
- **Obiettivo 3:** conservazione e valorizzazione del patrimonio edilizio storico, rurale e urbano e delle trame insediative.
- **Obiettivo 4:** tutela dei contesti di valore scenico ed estetico e delle visuali, con particolare attenzione ai rapporti visivi fra buffer zone e core zone.
- **Obiettivo 5:** mantenimento dell'immagine articolata e plurale del paesaggio vitivinicolo piemontese, quale espressione della cultura regionale e delle culture locali.
- **Obiettivo 6:** contenimento del consumo di suolo e alto livello qualitativo degli interventi edilizi.
- **Obiettivo trasversale:** mitigazione di eventuali impatti pregressi e riqualificazione delle aree e dei manufatti.



I censimenti nel territorio Unesco



OBIETTIVO 2
Tutela dei luoghi del vino quale
insieme di spazi aperti e di
costruzioni legati alla cultura del
vino



OBIETTIVO 2.b
Tutela dei manufatti legati alla produzione
viticola e vinificazione



OBIETTIVO 2.c
Tutela dei luoghi e spazi pubblici legati alla
commercializzazione dell'uva e del vino

OBIETTIVO 3
Conservazione e valorizzazione
del patrimonio edilizio storico,
rurale e urbano e delle trame
insediative



OBIETTIVO 3.a
Conservazione e valorizzazione del patrimonio
storico e delle trame insediative

OBIETTIVO TRASVERSALE
Mitigazione di eventuali impatti
pregressi e riqualificazione
delle aree e dei manufatti



OBIETTIVO TRASVERSALE A
Mitigazione e riqualificazione di aree agricole e
naturali compromesse



OBIETTIVO TRASVERSALE B
Mitigazione e riqualificazione di elementi di
detrazione visiva di tipo puntuale, lineare e
areale



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

OBIETTIVO 2.b

Tutela dei manufatti legati alla produzione viticola e vinificazione

OBIETTIVO 2.c

Tutela dei luoghi e spazi pubblici legati alla commercializzazione dell'uva e del vino

OBIETTIVO 3.a

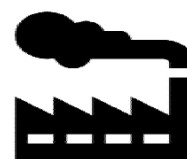
Conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e delle trame insediative

OBIETTIVO TRASVERSALE A

Mitigazione e riqualificazione di aree agricole e naturali compromesse

OBIETTIVO TRASVERSALE B

Mitigazione e riqualificazione di elementi di detrazione visiva di tipo puntuale, lineare e areale



ELABORAZIONE DI
5 MODELLI DI
SCHEDATURA

(uno per ogni
obiettivo
considerato)



I censimenti nel territorio Unesco

scheda 2.b



Manufatti e/o complessi legati alla coltivazione della vite e alla vinificazione che storicamente e nella memoria collettiva hanno acquisito importanza e significato
CIABOT, CASCINE, AZIENDE VITIVINICOLE, INDUSTRIE ENOLOGICHE, CANTINE, INFERNOT, ENOTECHE PRIVATE, ETC

scheda 2.c



Luoghi e spazi pubblici legati alla produzione e alla commercializzazione dell'uva e del vino che storicamente e nella memoria collettiva hanno acquisito importanza e significato
CANTINE SOCIALI, ENOTECHE REGIONALI, BOTTEGHE DEL VINO COMUNALI, PIAZZE, LUOGHI IDENTITARI DEL MONDO DEL VINO, ETC

scheda 3.a



Patrimonio storico e trame insediative

TRAME INSEDIATIVE, BORGATE RURALI, SINGOLI COMPLESSI, MANUFATTI, EDIFICI DI VALORE STORICO-ARCHITETTONICO E DOCUMENTARIO

scheda T.a



AREE AGRICOLE E NATURALI DEGRADATE O COMPROMESSE DA INTERVENTI NON COMPATIBILI

scheda T.b



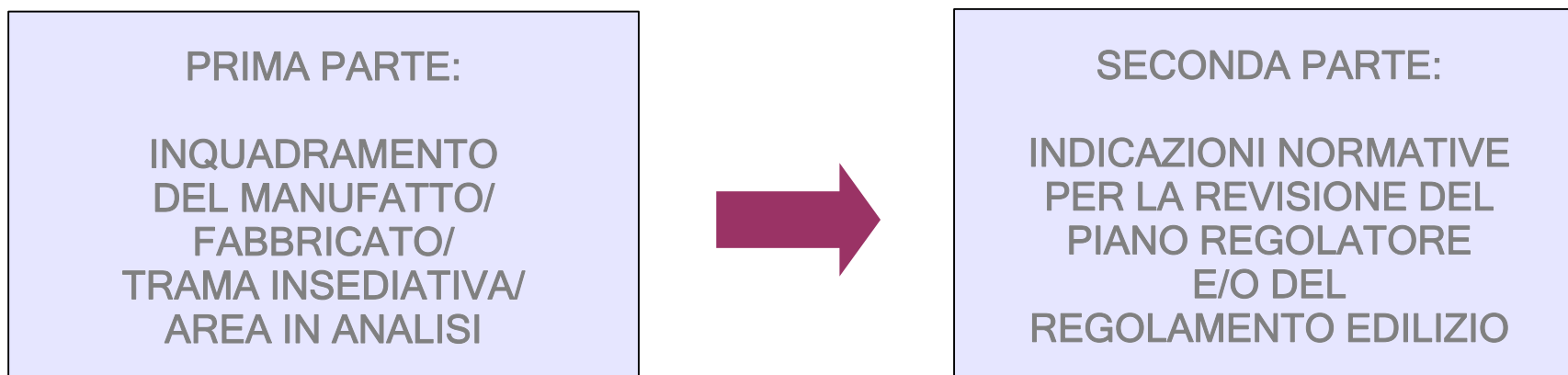
Elementi di detrazione visiva di tipo puntuale, lineare e areale

MANUFATTI, EDIFICI, ELEMENTI SU SPAZI PUBBLICI, AREE COMMERCIALI E INDUSTRIALI, INFRASTRUTTURE VIARIE O AEREE, IMPIANTI TECNOLOGICI, CAVE, AREE DISMESSE, ETC



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

Contenuti delle schede



Format uniforme per ciascun tipo di scheda,
con differenziazioni a seconda dell'obiettivo di riferimento



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

Contenuti delle schede (ES. SCHEDA 2.b)

I CENSIMENTI NEL TERRITORIO UNESCO			
COMUNE DI		ID	
OBIETTIVO DI RIFERIMENTO		2.b	
TUTELA DEI MANUFATTI LEGATI ALLA COLTIVAZIONE E PRODUZIONE VITICOLA E VINIFICAZIONE			
CORE ZONE: cfr. "Linee Guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito Unesco", Obiettivo 2.b, pag.31			
BUFFER ZONE: cfr. "Linee Guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito Unesco", Obiettivo 2.b, pag.50			
DENOMINAZIONE (tipologia del manufatto/complesso)			
NCT foglio n.		Mappale n.	
Indirizzo		n	
Superficie dell'area (m²)			
Superficie coperta (m²)			
Piani fuori terra (n.)			
Tipologia edilizia			
Utilizzo attuale			
Planimetria Catastrale			
Rilievo fotografico			
STATO DI FATTO			
CONTESTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (Luogo, preesistenze ed intorno, visibilità e panorama)			
Inserire una delle seguenti voci: ottimo (elevata interesse storico-artistico, paesaggistico e ambientale, elevata panoramicità) mediocre (riconoscibilità di brani di paesaggio di interesse (fornitura) a elementi di derivazione valutabili di grado di modesta entità) pessimo (presenza di rilevanti ambiti di degrado e di forti elementi distruttivi)			
STATO DI CONSERVAZIONE DEL MANUFATTO/COMPLESSO			
Inserire una delle seguenti voci: ottimo (possibili interventi di tutela) buono (possibili interventi di manutenzione)			



INDICAZIONE DEL COMUNE, DEL CODICE IDENTIFICATIVO (ID), E DELL'OBIETTIVO DI RIFERIMENTO (IN BASE ALLA TIPOLOGIA)



DATI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL MANUFATTO/FABBRICATO/ TRAMA INSEDIATIVA/ AREA IN ANALISI



RILIEVO FOTOGRAFICO



STATO DI FATTO (CONTESTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STATO DI CONSERVAZIONE DEL MANUFATTO/FABBRICATO/ TRAMA INSEDIATIVA/AREA IN ANALISI)



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

Contenuti delle schede (ES. SCHEDA 2.b)

modificare (necessari interventi di riqualificazione) preservare (necessari interventi di recupero e riqualificazione) senza possibili interventi che presiedano la demolizione o l'abbandono della volumetria	
NOTE: STORICHE, ARCHITETTONICHE, URBANISTICHE, PAESAGGISTICO- AMBIENTALI	
<i>(Inquadramento storico, materiali e tecnologie costruttive, articolazione e dimensionamento planivolumetrico, eventuali riqualificazioni, rapporto con il contesto, qualità dell'intorno, rapporto con la carta della sensibilità visiva)</i>	
ELEMENTI ARCHITETTONICI DI PREGIO	
<i>Indicare, se presenti, elementi di interesse architettonico (sistemi costruttivi da salvaguardare, logge, porticati, scale, torri, portali e portoni, forature con cornici in pietra, cornicioni, decorazioni, affreschi, tromp d'oeil, dipinti o altro)</i>	
VINCOLI	
VINCOLI DERIVANTI DA LEGISLAZIONE NAZIONALE	(paesaggistici, idrogeologici, monumentali, archeologici o altro)
VINCOLI DEL PIANO REGOLATORE	(manufatto/complettato situato in area di salvaguardia paesaggistica, centro storico o altro)
RAPPORTO TRA MANUFATTO SCHEDATO E DESTINAZIONI DEL PIANO VIGENTE	
Inserimento del manufatto complesso nella base cartografica di riferimento (PRGC vigente)	
NTA vigenti sull'area	
INDICAZIONI NORMATIVE PER LA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE	
Tipologie di interventi ammessi	
Interventi ammessi dal PRGC	<i>(manutenzione ordinaria e/o straordinaria, restauro, ristrutturazione senza demolizione, ampliamento, etc; nei soli manufatti che abbiano uno stato di conservazione pessimo, è possibile la ristrutturazione con demolizione e ricostruzione della volumetria)</i>
Prescrizioni particolari	CORE ZONE: <i>cf. "Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito Unesco", Sezione I, Obiettivo 2.5) Tutela dei manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione. INDICAZIONI GENERALI e INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI (pag.31)</i> BUFFER ZONE: <i>cf. "Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito Unesco", Sezione II, Obiettivo 2.5) Tutela dei manufatti legati alla coltivazione e produzione viticola e vinificazione. INDICAZIONI GENERALI e INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI (pag.50)</i> DEFINIRE LA NORMATIVA DA ADOTTARE IN BASE A QUANTO SOPRA RIPORTATO
INDICAZIONI NORMATIVE PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO	
Indicazioni tipologiche	<i>cf. "Linee guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito Unesco", sezione IV - Indicazioni normative per gli interventi edilizi sui fabbricati esistenti - elenco sintetico (pag.71 e seguenti)</i> DEFINIRE LA NORMATIVA DA ADOTTARE IN BASE A QUANTO SOPRA RIPORTATO



NOTE STORICHE, ARCHITETTONICHE, URBANISTICHE, PAESAGGISTICO - AMBIENTALI



VINCOLI (DERIVANTI DA LEGISLAZIONE NAZIONALE E/O DEL PIANO REGOLATORE)



RAPPORTO TRA MANUFATTO SCHEDATO E DESTINAZIONI DEL PIANO VIGENTE



INDICAZIONI NORMATIVE PER LA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE



INDICAZIONI NORMATIVE PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO



Contenuti delle schede (ES. SCHEDA 2.b)

Alcune caratteristiche topografiche e vegetative da salvaguardare	(Alture, rovine, aperture, elementi di collegamento e di distribuzione, apparato decorativo ecc.)
Dato riferito dal piano e colore	
INDICAZIONI PROGETTUALI (da introdurre solo quando ritenuto necessario)	
Indicare un'elaborazione sulla pianificazione del Piano Regolatore con evidenza le strategie di recupero e conservazione (come da esempio)	
ATTENZIONE: l'esempio riportato non tratta in maniera esaustiva delle possibili soluzioni che possono essere realizzate. Si desidera così per ogni caso intervenire, anche redigendo le "valutazioni" proposte dalla municipalità di riferimento	
	
Fonte: elaborazione dati dal PRGC del Comune di Dobardo del Lago, Tav. P1, "schede edifici di pregio architettonico e ambientale"	



INDICAZIONI PROGETTUALI
(a titolo esemplificativo è
riportata una possibile opzione
di recupero e conservazione del
manufatto/fabbricato/area/trama
insediativa in analisi)



Contenuti delle schede (ES. SCHEDA Obiettivo Trasversale B)

I CENSIMENTI NEL TERRITORIO UNESCO			
COMUNE DI		ID	
OBIETTIVO DI RIFERIMENTO		Obiettivo Trasversale B	
MITIGAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI ELEMENTI DI DETRAZIONE VISIVA DI TIPO PUNTUALE, LINEARE E AREA (MANIFATTI EDIFICI, PIAZZE E SPAZI PUBBLICI ADIFF. COMMERCIALI E INDUSTRIALI, INFRASTRUTTURE VEICOLI O ALTRE, IMPIANTI TECNOLOGICI, CAVI, AREE PRODUTTIVE O A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE, AREE DISMESSE)			
Città "Linea Guida per l'adeguamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito "Insoma". (Obiettivo Trasversale B, pag. 10-19)			
DENOMINAZIONE (tipologia dell'area/manufatto/fabbricato)			
N° di Foglio n.		Mappa n.	
Indirizzo		n.	
Superficie dell'area (m²)			
Superficie coperta (m²)			
Piani fuori terra (n.)			
Tipologia originale			
Utilizzo attuale			
Pianimetria Catastale			
Rilievo fotografico			
STATO DI FATTO			
CONTESTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE (Luogo, presenza ed intorno, visibilità e panorama)			
Inserire una delle seguenti voci: ottimo (ricorrendo interesse storico-artistico, paesaggistico e ambientale; elevata panoramabilità) moderato (ricorrendo di tratti di paesaggio di interesse panoramico o elementi di attrazione visiva moderati di grado di modesta entità) pessimo (presenza di rilevanti motivi di degrado e di forti elementi detrattori)			
STATO DI CONSERVAZIONE DELL'AREA			
Inserire una delle seguenti voci: moderato (necessari interventi di recupero e riqualificazione modesti)			



INDICAZIONE DEL COMUNE, DEL CODICE IDENTIFICATIVO (ID), E DELL'OBIETTIVO DI RIFERIMENTO (IN BASE ALLA TIPOLOGIA)



DATI IDENTIFICATIVI RIFERITI AL MANUFATTO/FABBRICATO/ TRAMA INSEDIATIVA/ AREA IN ANALISI



RILIEVO FOTOGRAFICO



STATO DI FATTO (CONTESTO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STATO DI CONSERVAZIONE DEL MANUFATTO/FABBRICATO/ TRAMA INSEDIATIVA/AREA IN ANALISI)



Contenuti delle schede (ES. SCHEDA Obiettivo Trasversale B)

<i>pericolo (necessari interventi di recupero e riqualificazione urgenti, anche attraverso bonifiche)</i>	
NOTE STORICHE, ARCHITETTONICHE, URBANISTICHE, PAESAGGISTICO-AMBIENTALI	
<i>Acquedotto storico, materiali e tecnologie costruttive, articolazione e dimensionamento planivolumetrico, eventuali superintendenze, rapporto con il contesto, qualità dell'insediamento</i>	
ELEMENTI DI DETRAZIONE E DI DISTURBO PAESAGGISTICO-AMBIENTALE	
<i>Indicare i principali elementi di detrazione visiva e di disturbo</i>	
VINCOLI	
VINCOLI DERIVANTI DA LEGISLAZIONE NAZIONALE	<i>(paesaggistici, idrogeologici, monumentali, archeologici o altro)</i>
VINCOLI DEL PIANO REGIONALE	<i>(area/manufatto/fabbricato situato in centro storico, area di salvaguardia paesaggistica o altro)</i>
RAPPORTO TRA L'AREA/MANUFATTO/FABBRICATO SCHEDATO E LE DESTINAZIONI DEL PIANO VIGENTE	
<i>Inserimento dell'area/manufatto/fabbricato nella base cartografica di riferimento (PRGC vigente)</i>	
NTA vigenti sull'area	
INDICAZIONI NORMATIVE PER LA REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE	
<i>Tipologie di interventi ammessi</i>	
Interventi ammessi dal PRGC	<i>(manutenzione ordinaria e/o straordinaria, restauro, ristrutturazione, ampliamento, demolizione con ricostruzione, demolizione senza ricostruzione, etc.)</i>
Previsioni particolari	<i>Cfr. "Linee guida per l'aggiornamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito Unesco", Sezione II, Obiettivo Trasversale B) integrazioni e riqualificazione di elementi di interesse storico o arte, pianificati, lineari e areali (manufatti ed edifici, piazze e spazi pubblici, aree commerciali e industriali, infrastrutture storiche e nuove, impianti tecnologici, case, case produttive o a rischio di abbandono rurale, aree dismesse). INDICAZIONI GENERALI e INDICAZIONI PER LE PRESCRIZIONI (pag.16-19)</i> <i>PRG Tavola P4, Articoli 37, 39, 41</i> DEFINIRE LA NORMATIVA DA ADOTTARE IN BASE A QUANTO SOPRA RIFERITO
INDICAZIONI NORMATIVE PER LA REVISIONE DEL REGOLAMENTO EDILIZIO	
Indicazioni tipologiche per gli interventi di manutenzione e riqualificazione	<i>Cfr. "Linee guida per l'aggiornamento dei piani regolatori e dei regolamenti edilizi alle indicazioni di tutela per il sito Unesco", sezione III - Indicazioni normative per gli interventi edilizi sui fabbricati esistenti - elenco abbinato (pag.21 e seguenti)</i> <i>Manualistica di riferimento: Regione Piemonte, a cura di DIPRADI, Istruzioni per la qualità paesaggistica</i>



NOTE STORICHE, ARCHITETTONICHE, URBANISTICHE, PAESAGGISTICO - AMBIENTALI



VINCOLI
(DERIVANTI DA LEGISLAZIONE NAZIONALE E/O DEL PIANO REGOLATORE)



RAPPORTO TRA
AREA/MANUFATTO/FABBRICATO
SCHEDATO E DESTINAZIONI DEL PIANO
VIGENTE



INDICAZIONI NORMATIVE PER LA
REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE



INDICAZIONI NORMATIVE PER LA
REVISIONE DEL REGOLAMENTO
EDILIZIO



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

Contenuti delle schede (ES. SCHEDA Obiettivo Trasversale B)

	<i>degli insediamenti: Buone pratiche per la progettazione edilizia</i> -M&E&CT, Regione Piemonte, DIST, Linea guida per l'analisi, la tutela e la valorizzazione degli aspetti scenici del paesaggio -Regione Piemonte, Unione dei Comuni Colline di Langhe e Barolo, a cura di (Studio Linea, linguisti Arco, Linea guida per la mitigazione e il recupero degli insediamenti industriali)
Elementi tipologici o costruttivi da salvaguardare negli interventi di mitigazione / riqualificazione	DEFINIRE LA NORMATIVA DA ADOTTARE IN BASE A QUANTO SOPRA RIPORTATO (Indicare eventuali elementi di archeologia industriale, etc.)
Indicazioni per l'esecuzione di interventi di riqualifica estesa, mitigazione e recupero	(Riordino, rimozione degli elementi di disturbo, occultamento di elementi di deterioramento, riqualificazione dello spazio verde, ripristino della rete sensoristica esistente e della viabilità agro silvo pastorale etc.)
INDICAZIONI PROGETTUALI (da introdurre solo quando ritenuto necessario)	
Inserire un'elaborazione su Ortofoto con evidenziate le strategie di recupero e conservazione, come da esempio. (ATTENZIONE: l'esempio riportato non tratta in maniera esaustiva delle possibili soluzioni che potranno essere adottate. Si deciderà caso per caso come intervenire, anche adottando le soluzioni proposte dalla manualistica di riferimento).	
	
Intervento di mitigazione su progetto o copertura: mascheramento e/o camuffamento con il rispetto dell'edificio Intervento di riqualificazione di edifici (in stile, intervento su loggione, etc.) Pianificazione di nuove strutture: filare edilizia o di mascheramento del capannone industriale, etc. Ricomposizione dello spazio verde: sistemazione vegetazionale (filari, siepi arboree, macchie boschive), realizzazione o il ripristino delle quote verdi, strutturazione con la trama del paesaggio agrario circostante, etc.	



INDICAZIONI PROGETTUALI
(a titolo esemplificativo è riportata una possibile opzione di riqualificazione del manufatto/fabbricato/area/trama insediativa in analisi)



Le sperimentazioni in corso



Regione - Comune di La Morra 4 maggio 2015

Finalità: condividere le Linee guida regionali, condividere l'analisi paesaggistica, avviare la variante al piano regolatore e al regolamento edilizio



Regione - Unione dei Comuni "Colline di Langa e del Barolo" 10 giugno 2015

Finalità: condividere un documento programmatico che individua linee strategiche comuni e omogenee per la redazione dell'analisi paesaggistica, del piano regolatore e del regolamento edilizio intercomunale.



Regione - Comune di Costigliole d'Asti 30 luglio 2015

Finalità: condividere l'analisi paesaggistica, avviare la variante al piano regolatore e al regolamento edilizio



Regione - Unione dei Comuni "Comunità collinare Vigne e Vini"

30 settembre 2015

Finalità: condividere un documento programmatico che individua linee strategiche comuni e omogenee per la redazione dell'analisi paesaggistica, del piano regolatore e del regolamento edilizio intercomunale.



"I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"

Linee Guida per l'Adeguamento dei
PRGC e dei regolamenti edilizi alle
indicazioni di tutela per il sito
UNESCO

D.G.R.26-2131 del 21.09.2015

Le varianti urbanistiche di
adeguamento ai prg :
i contenuti e le procedure



le disposizioni che derivano dalla necessità di tutelare il *paesaggio riconosciuto* richiedono l'introduzione di numerosi elementi innovativi nei contenuti della pianificazione locale

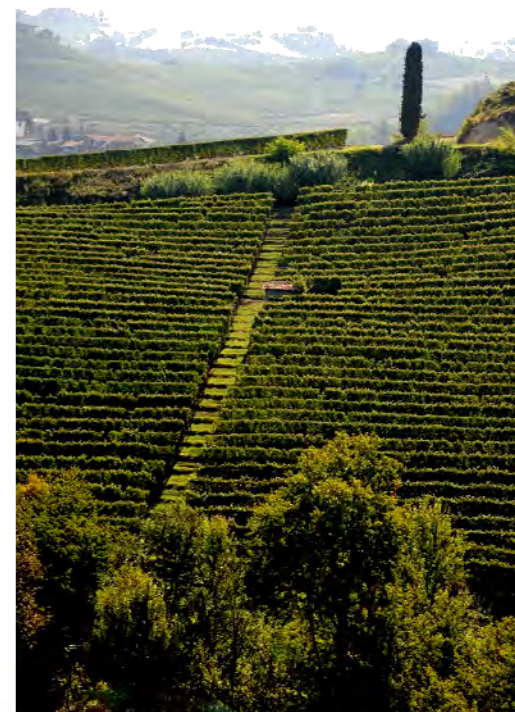
in considerazione della specificità del riconoscimento che non riguarda un singolo bene ma l'interazione tra il territorio (le sue morfologie, le caratteristiche dei suoli ecc..) e l'attività umana (in questo caso centrata principalmente sull'attività vitivinicola).

Entrano a far parte dei criteri di indirizzo nella pianificazione locale

gli aspetti connessi alla tutela del paesaggio sotto il profilo della percettività e della sensibilità visiva del paesaggio,

il censimento e la valutazione degli elementi di pregio o detrattori del paesaggio sia di carattere naturale o antropico,

l'introduzione di una diversa e più specifica attenzione alle aree fin'ora genericamente indicate come “aree agricole” in particolare rispetto paesaggio vitivinicolo e ai luoghi del vino che sono gli elementi alla base dell'eccezionale valore universale riconosciuto dall'UNESCO

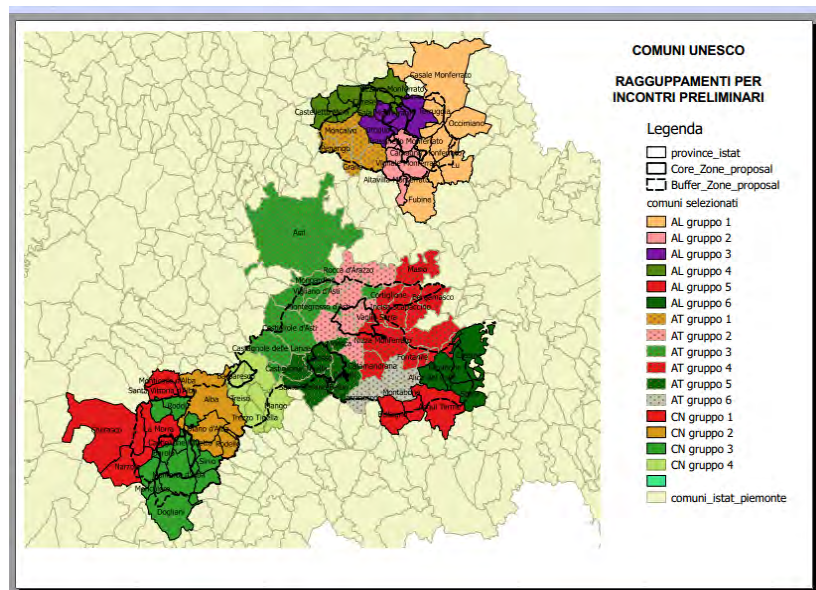


> Un ulteriore fondamentale aspetto di innovazione è determinato necessità di **sviluppare e condividere indagini e criteri di tutela a scala sovracomunale**

La scelta sovracomunale è dettata dai contenuti stessi dell'indagine paesaggistica proposta dalla Linee Guida; un'analisi centrata principalmente sugli **aspetti percettivi** del territorio, **sull'intervisibilità dei luoghi**, sull'attenzione alle modalità di accesso. Tutti aspetti che “superano” il perimetro del limite amministrativo

Nonché sulla necessità di individuare **criteri e norme condivisi** per l'uso e la tutela di zone morfologicamente e culturalmente simili.





ALESSANDRIA

ASTI

CUNEO

Tra il 15.02.2016 e il 30.03.16 sono stati convocati, presso le sedi provinciali, tutti i **101 comuni** compresi nelle core e buffer zone UNESCO

I comuni sono stati convocati per gruppi omogenei per contiguità e struttura amministrativa
6 in Provincia di AL, 6 in Provincia di AT , 4 in Provincia di CN

Agli incontri ha partecipato più del 90% dei comuni convocati.

Prioritariamente agli incontri gli uffici regionali e provinciali hanno condiviso l'ipotesi di esonero dall'indagine per 11 comuni, molto marginalmente interessati dalla buffer zone

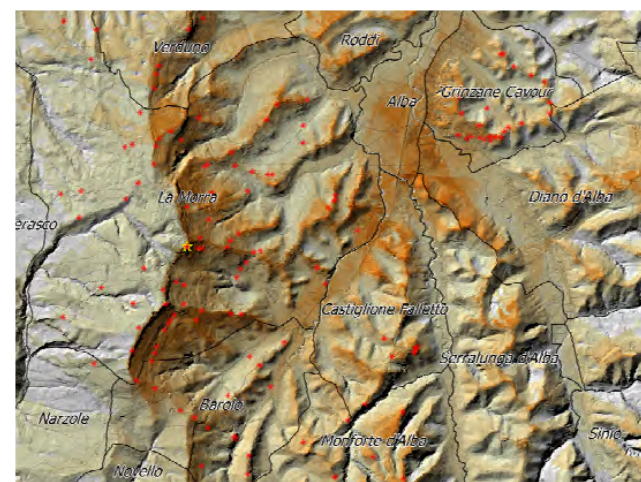
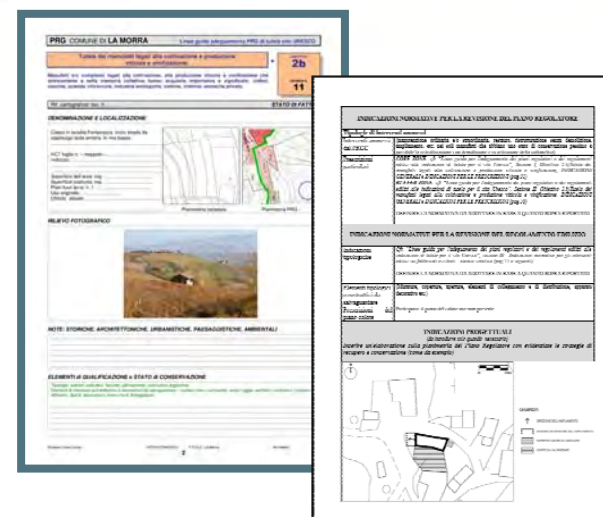


“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

❖ nel corso degli incontri, presenti RP, Prov e Amministratori e professionisti dei comuni convocati

- verificata e condivisa con i comuni la composizione dei raggruppamenti
- ripercorsi i contenuti e le procedure previste dalle Linee Guida
- dato avvio alla fase operativa per lo svolgimento dell'indagine:

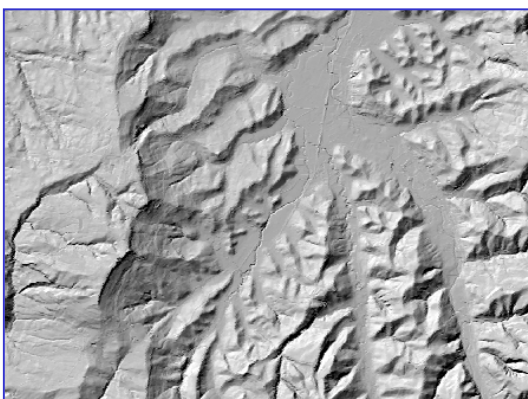
- illustrazione schede per i censimenti
- criteri per la individuazione punti belvedere per la redazione della carta della sensibilità visiva (Settore Sistema Informativi territoriali Ambientali)



Criteri per l'individuazione dei belvedere:

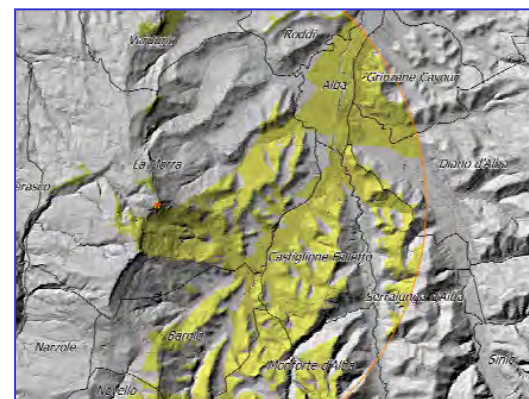
- Punti già individuati dal PPR (disponibili su GeoPortale Piemonte)
- Punti già individuati dai PTP o da carte turistiche provinciali
- Belvedere già attrezzati ed presso i comuni
- Punti rilevanti lungo i percorsi panoramici individuati dal PPR o a scala locale

> entro una fascia di almeno 5 km al di fuori del confine comunale
> di pubblico accesso



Modello digitale del terreno ottenuto (volo regionale 2009-2011)

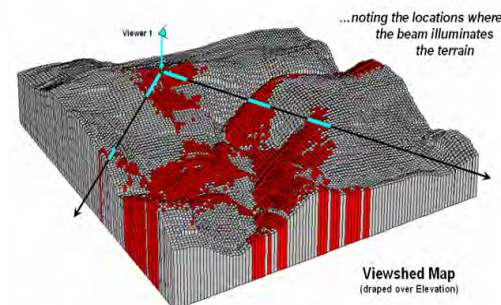
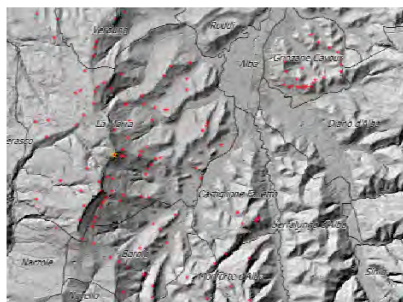
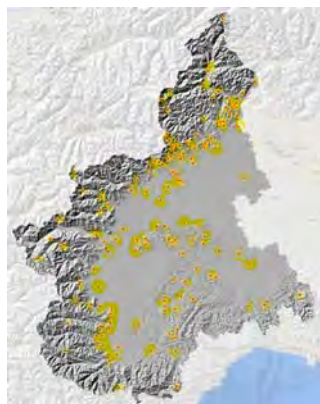
Disponibile su www.geoportale.piemonte



Bacino visivo dal Belvedere di La Morra (profondità 5 km)



.....la carta della sensibilità visiva



Settore
Sistema
Informativi
territoriali
Ambientali

Individuazione "punti noti" e a scala comunale

Elaborazione dei dati per la determinazione delle le aree visibili da un punto (o viceversa, le aree che "vedono" un punto) sulla base del modello digitale del terreno



SITA



La Morra - U.C. Langa e Barolo (versione preliminare)



LEGENDA

BELVEDERE

- ★ Belvedere locale
- ★ Belvedere individuato da PPR

Aree UNESCO

- Core zone
- Buffer zone
- Percorsi panoramici (da PPR)

VIABILITA'

- Autostrada
- Strada extraurbana principale
- Strada extraurbana secondaria
- Strada urbana di scorrimento
- Altre strade

SENSIBILITA' VISIVA

- 1
- 2
- 3-5
- 6-10
- 11-20
- >20

"I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato"

I nuovi contenuti si calano nel piano locale attraverso azioni precise:

a. fase di analisi

1. individuare i belvedere e le strade panoramiche più significative al fine del disegno la “carta della sensibilità visiva”
2. effettuare i censimenti con particolare attenzione ai “luoghi e del vino” e agli elementi di pregio e detrattori del paesaggio
3. individuare, congiuntamente ai comuni limitrofi, Regione e Provincia, gli assi viari di accesso al sito

b. fase di verifica e adeguamento del Prgc e del RE

1. confrontare gli esiti delle analisi svolte, le “indicazioni generali” e le “indicazioni per le prescrizioni” contenute nelle Linee Guida con gli elaborati di Prgc vigente, al fine di verificare l'adeguatezza del piano o l'entità delle modifiche da introdurre a livello di previsioni o di norme urbanistiche.
2. **Ripensare** ai contenuti del piano vigente e del regolamento edilizio alla luce delle nuove conoscenze.
3. **Avviare** la variante di adeguamento dello strumento urbanistico individuando norme comuni di tutela.



Sulla base delle indicazioni e dei dati forniti, i comuni elaborano **l'analisi paesaggistica** e producono la documentazione prevista dalle Linee Guida

**Relazione
illustrativa:**

Inquadramento
descrizione tavole schede
di indagine schede di
intervento

**Tavole di
analisi:**

Tav. Uso del suolo,
Tav. Stato insediativo
Tav. della Visibilità –Valori e Interferenze

**Norme di
attuazione**

Riferite alle prescrizioni derivanti dall'analisi
paesaggistica

**Tavola di
raffronto**

Che sovrappone le risultanze dell'analisi
paesaggistica all'impianto normativo e
cartografico vigente

COMPONENTE NATURALISTICO-AMBIENTALE

**Obiettivo 1.c)
TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE AREE BOSCHIVE**

Elementi di analisi

Boschi

- Boschi di pregio e valore paesaggistico

Fonti conoscitive

Banche dati foreste

BDTRE

Indagini sul territorio

**Voci da cercare sul
GEOPORTALE**

Carta forestale e altre
coperture del territorio
BDTRE - Database
geotopografico - 2015

--

**Elaborato
conclusivo**

**TAVOLA 1
"Uso del suolo"**

**Obiettivo 1.d)
TUTELA DELLE AREE PROTETTE E DELLE AREE DI CONSERVAZIONE DELLA
BIODIVERSITÀ**

Elementi di analisi

Aree protette e
aree contigue

Rete Natura 2000
(S.I.C. e Z.P.S.)

Zone di salvaguardia

Corridoi ecologici

Fonti conoscitive

Banche dati Aree protette

Banche dati Aree protette

Banche dati Aree protette

Dati ARPA Regione
Piemonte

**Voci da cercare sul
GEOPORTALE**

Aree protette e Rete Natura
2000

Aree protette e Rete Natura
2000

Aree protette e Rete Natura
2000

**Elaborato
conclusivo**

**TAVOLA 1
"Uso del suolo"**

E DELLE TRAME

**Elaborato
conclusivo**

**Obiettivo 1.e)
TUTELA DI AREE ED ELEMENTI DI SPECIFICO INTERESSE GEOMORFOLOGICO E
NATURALISTICO**

Elementi di analisi

Geositi e singolarità

Fonti conoscitive

Ppr Tav. P4

**Voci da cercare sul
GEOPORTALE**

Ppr - Aree ed elementi di

**Elaborato
conclusivo**

storici di fondo valle

- Annuncamenti storici di sommità

Indagini sul territorio

Tavole del Prg

Ppr Tav. P4

Indagini sul territorio

Edifici e aree di valore storico documentale (sistemi di ville, giardini e parchi, luoghi di villeggiatura, aree e impianti della produzione industriale ed energetica, poli della religiosità, sistemi di fortificazioni)

Ppr - Sistemi di ville, giardini e parchi (Tav. P4)
Ppr - Luoghi di villeggiatura e centri di loisir (Tav. P4)
Ppr - aree e impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico (Tav. P4)
Ppr - Luoghi della religiosità (Tav. P4)
Ppr - sistemi di fortificazioni (Tav. P4)

**SCHEDATURA DI
DETTAGLIO**

**TAVOLA 2
"Stato
insediativo"**

COMPONENTE STORICO-CULTURALE

**Obiettivo 3.b)
MANTENIMENTO DELLE TRACCE DELLE MAGLIE DELL'APPODERAMENTO STORICO E DEI
RELATIVI ELEMENTI DI CONNESSIONE FUNZIONALE**



- > Le specificità tematiche introdotte dalle Linee Guida hanno suggerito di prevedere, prima dell'avvio della variante, l'attivazione di Gruppi di lavoro (Tavoli di Lavoro Preliminari) finalizzati a guidare e supportare le Amministrazioni proponenti nella individuazione dei contenuti degli studi e delle procedure necessarie per la redazione ed approvazione della variante in adeguamento alla Linee Guida
- > I.r.56/77 come modificata dalle l.r. 3/13 17/13 e 3/15 individua nella copianificazione la modalità prioritaria per l'approvazione degli strumenti urbanistici attraverso varianti di tipo generale, strutturale o parziale e nella conferenza di copianificazione lo strumento di confronto tra i soggetti competenti in materia di governo del territorio.

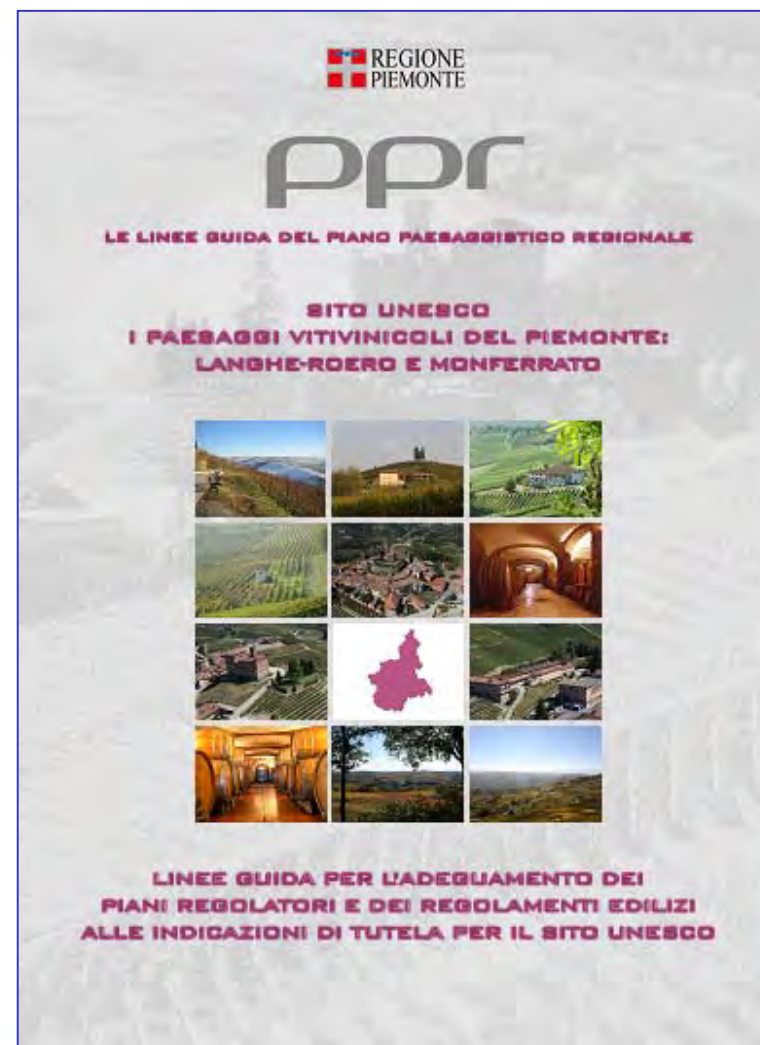
Regione - Provincia - Amministrazioni comunali -
Soggetti con competenza ambientali



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”

- ✓ Conclusione dell' informatizzazione punti belvedere su segnalazioni dei comuni
- ✓ Prima stesura della carta della sensibilità visiva e trasmissione ai comuni
- ✓ Verifica sul terreno di alcuni esempi
- ✓ Distribuzione del modello "schede censimento"
- ✓ Messa a punto legende e cartografie di piano
- ✓ Avvio di percorsi di informazione/formazione BDTRE

- Avvio studi paesaggistici e chiusura entro fine anno dei TLP a supporto delle indagini paesaggistiche
- Avvio varianti urbanistiche 2017



Linee Guida per l'Adeguamento dei PRGC e dei regolamenti edilizi alle
indicazioni di tutela per il sito UNESCO
D.G.R.26-2131 del 21.09.2015

GRAZIE PER L'ATTENZIONE



“I paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato”



Corona Verde: paesaggio e sviluppo locale

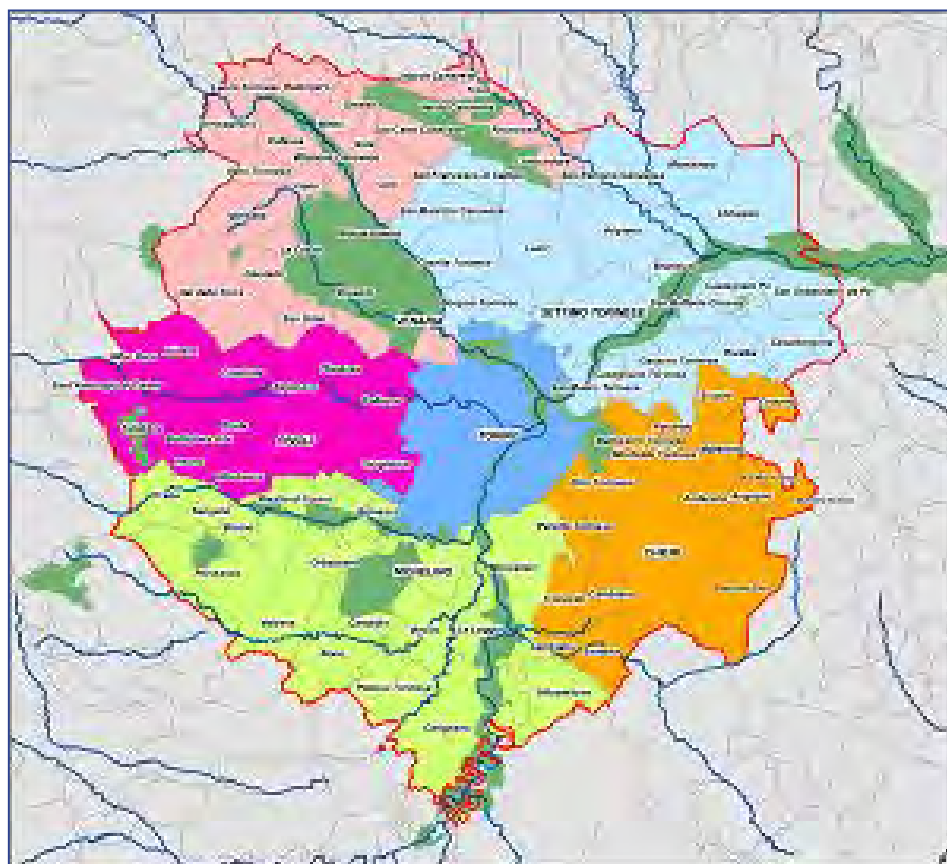
Jacopo Chiara, Elena Porro

Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio
Settore Progettazione Strategica e Green Economy

Torino, 19 aprile 2016



Elementi caratterizzanti: governance multilivello



CABINA DI REGIA e
SEGRETERIA TECNICA



6 Comuni capofila



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



FAQ

Può un progetto territoriale che investe su **ambiente/paesaggio/cultura** rappresentare uno strumento utile per contribuire a creare sviluppo locale e ricadute significative sul territorio?



Sviluppo locale
Green economy



Un'economia a basse emissioni di anidride carbonica, efficiente nell'utilizzo delle risorse e socialmente inclusiva, in grado di migliorare benessere umano ed equità sociale e di creare lavoro investendo e nello stesso tempo salvaguardando le risorse naturali



Idea Guida



Concetto attrattore e unificante: **l'infrastruttura verde** dell'area metropolitana torinese

Vision condivisa

POR – FESR Asse III (“Riqualificazione territoriale”) l’attività III.1.1: “Tutela dei beni ambientali e culturali”

Sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e/o la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile

10 Milioni Euro



**Territorio complesso
ma ricco di elementi di valore
ambientale, paesaggistico e storico-
architettonico**

**93 Comuni
circa 165.000 ettari
oltre 1.800.000 di abitanti**

**Chiara individuazione geografica -
territorio omogeneo - identità**



Rete di natura, storia e città

Rete ecologica

Fruizione

Agricoltura
periurbana

Bordi urbani





- n. 7 Cabine di Regia
- n. 18 Segreterie Tecniche + incontri tematici di progettazione e supporto
- n. 12 Incontri aperti con il territorio

2010 Scenario e Governo del processo
Protocollo di Intesa (adesione volontaria)

Circa 100 firmatari: pubblici/privati

2011 Programma di Azione

Disciplinare bando FESR

Valutazione congiunta progetti

Tavoli di progettazione e supporto tecnico

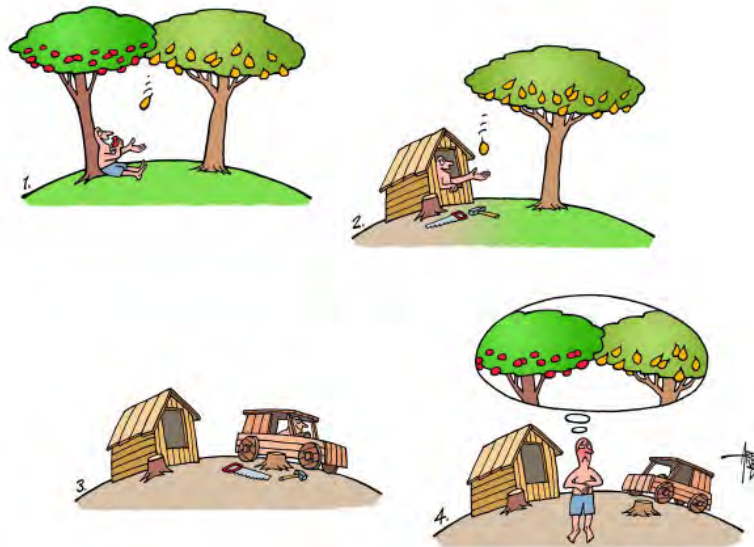
2009 - 2015 Masterplan di Ambito e MP Unico

2013 - 2014 Piano di Comunicazione



Nel 2011 l'Europa, nella "*Roadmap to a resource efficient Europe*" sancisce che la nuova economia deve puntare su un'elevata qualità ecologica e sulla ricostituzione e valorizzazione del capitale naturale, che è una base indispensabile per il benessere e per un durevole sviluppo economico.

Afferma definitivamente il ruolo dell'**economia verde** e il tema dei **servizi ecosistemici**.





CV = Green Economy

?

La valorizzazione e la riqualificazione del patrimonio ambientale e storico-architettonico ha contribuito a dare impulso alla crescita sostenibile dell'economia locale?

Azioni sul territorio



CV ha investito sia sulle componenti territoriali in grado di migliorare ed incrementare la **fruizione** realizzando interventi che hanno privilegiato la realizzazione di percorsi ma con valore multifunzionale (obiettivi POR-FESR: incrementare sviluppo locale e creare nuova occupazione)





La Panoramica dei colli di Torino





sia su interventi di **valore ambientale/paesaggistico** in grado di riqualificare aree urbane
(es. Cascina Bordina)



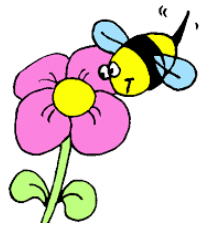
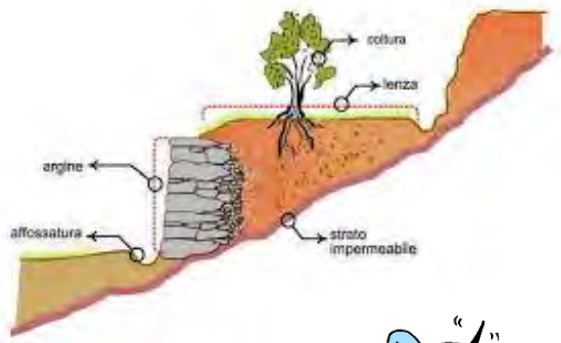


sia su interventi di **valore ambientale/paesaggistico** in grado di riqualificare aree di valore naturalistico (es. Monte S. Giorgio)





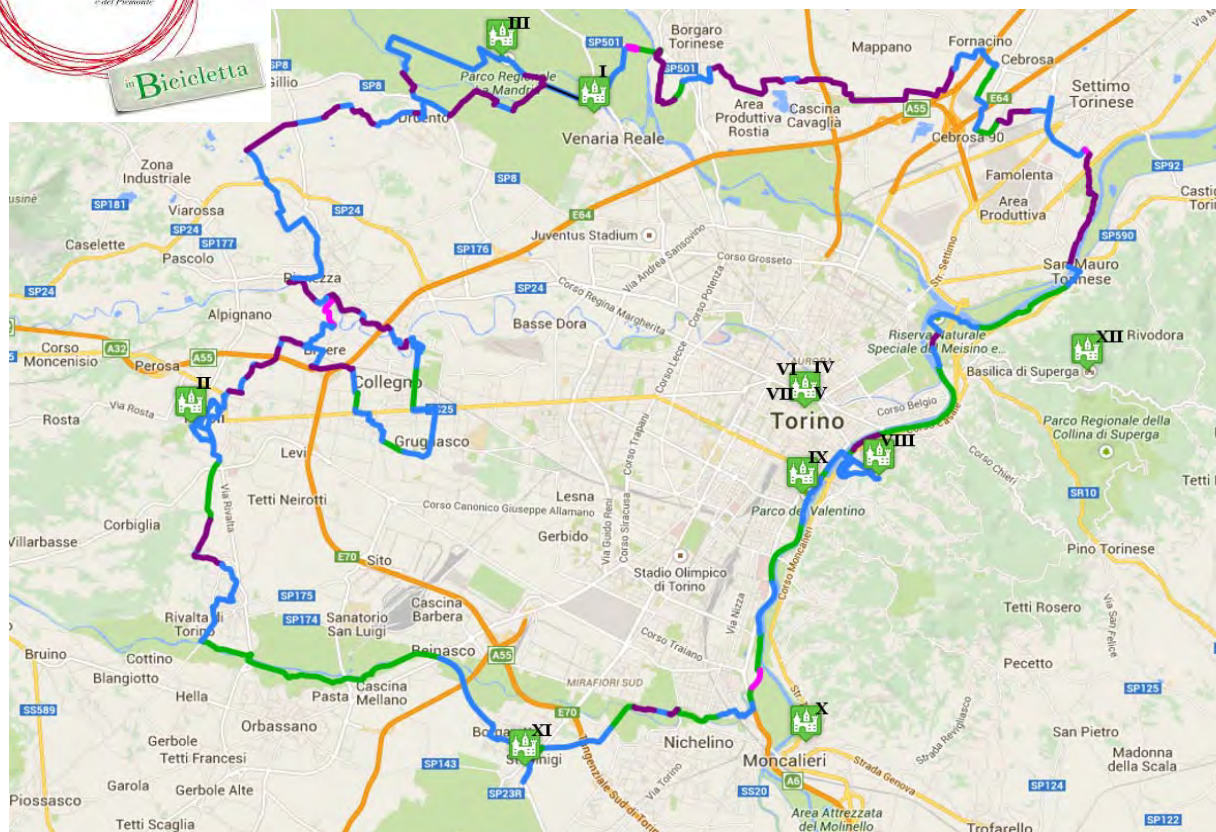
Maggiore frequentazione della Panoramica e del Monte S. Giorgio (*questo è facile verificarlo. Ad oggi non abbiamo numeri precisi ma è possibile recuperarli e strutturarli*) –
servizi culturali



Molto meno facile quantificare i risultati e il valore degli interventi effettuati in funzione della salvaguardia della biodiversità, della minore spesa per minore rischio di dissesto, etc. –
servizi di regolazione, servizi di supporto



Ricadute sul territorio



Circa 1500 beni e servizi fruibili (esclusa la Città di Torino) di cui:

12 Residenze Reali

110 strutture ricettive

200 beni culturali ed ambientali

50 aziende agricole con vendita diretta

25 punti vendita e riparazione cicli

60 botteghe Piemonte eccellenza artigiana

* 112 km di ciclopiste, ciclostrade e strade rurali

* 16 comuni



Torino, 19 aprile, 2016, IFLA





Ricadute stimate (analisi per bando

L.R. 4/2000 - scaduto marzo 2016)

Benefici economici-occupazionali



- * **Incremento reddito** area vasta:
maggior numero arrivi sul territorio – 25.000/Year
(tempo permanenza medio 4,6 giorni)
9,2 Milioni di Euro/y
- * **Nuovi posti di lavoro:** circa 250 (2 posti/Km)
- * **Incremento reddito dell'indotto:** 5,6 Milioni di Euro/y

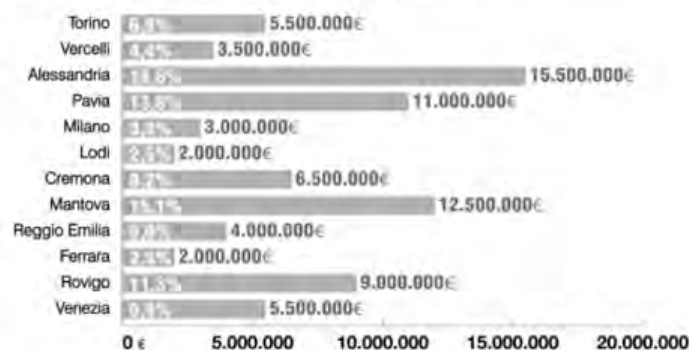
VENTO è lavoro

Il cicloturismo alimenta economie locali diffuse e genera posti di lavoro in località altrimenti escluse dal turismo tradizionale. In Germania, dove l'indotto del cicloturismo è pari a 3,9 miliardi di €/anno, è stato calcolato che la metà della spesa del cicloturista è destinata all'alloggio e alla ristorazione, e questo alimenta le economie locali. In Francia ci sono 16.500 occupati nel settore del cicloturismo, in Austria 7.500.

In Germania è stato calcolato che, mediamente, un cicloturista è disposto a percorrere fino a 5 km per cercare cibo, servizi o strutture per dormire. Entro tale distanza lungo VENTO si trovano più di 6.500 attività tra bar e ristoranti, oltre 900 strutture ricettive e 30.500 aziende agricole che beneficeranno del passaggio dei turisti.

I 679 km di VENTO possono raggiungere, a infrastruttura realizzata, fino a mezzo milione di passaggi/anno. Con un indotto di 100 milioni di €/anno, VENTO creerà fino a 2.000 nuovi posti di lavoro.

Ripartizione del costo delle opere per provincia



Indotto turistico ed economico generato da alcune grandi ciclovie europee



L'indotto turistico ed economico che VENTO può generare è straordinario. In casi simili in Europa, ogni chilometro di ciclabile nel giro di pochi anni ha generato un indotto variabile tra i 110mila e i 400mila euro. Ogni cicloturista ha speso mediamente tra i 600 e i 1.800 euro negli ultimi due/tre anni. **Opportunità unica per le economie locali.**

VENTO è una straordinaria occasione di sviluppo eco-economico - per usare le parole di Lester Brown - e di *green economy* per il Paese. VENTO con i suoi 679km, i suoi paesaggi mediterranei, il suo clima, il buon cibo italiano, i vini potrebbe costituire un tracciato significativo per le tante economie legate al gusto e al territorio.

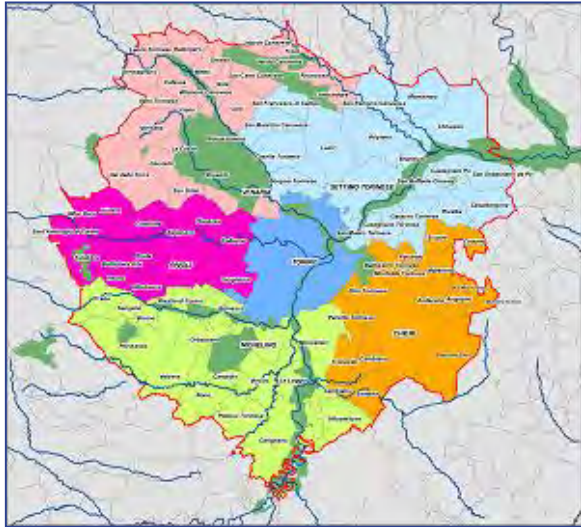


Benefici sociali - ambientali

- * Tessuto periurbano – garanzia di **presidio** e **cura** del territorio
- * **Aumento servizi** sportivi, culturali e ambientali per tutti i cittadini
- * **Benessere sociale** praticando un'attività sportiva all'aria aperta
- * Maggiore conoscenza della peculiarità ambientali e storico-culturali dell'area e quindi **maggiore sensibilità** per le tematiche green e biodiversità



Futuro: progetti strategici locali



* Piattaforma territoriale/relazionale su cui avviare progetti strategici integrati sovraterritoriali per la tutela, il recupero e la valorizzazione di particolari beni di pregio ambientale, paesaggistico e culturale

* Modello di azione per replicare processi di sviluppo locale alternativi a quelli tradizionali che investe (tutela, recupero, mantenimento, valorizzazione) sui servizi offerti dai sistemi naturali e dagli ecosistemi (ecosistemici) azioni concrete di green economy

* con effetto moltiplicatore, cioè in grado di drenare attenzione e risorse a diversi livelli e da diversi comparti



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

*Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio
Settore Progettazione strategica e Green Economy*

corona.verde@regione.piemonte.it
elena.porro@regione.piemonte.it

PAESAGGI NATURALI E CULTURALI: NUOVE OPPORTUNITA' PER LA GREEN ECONOMY

ESPERIENZE ED EVOLUZIONI NEI PARCHI REALI

Parco naturale La Mandria



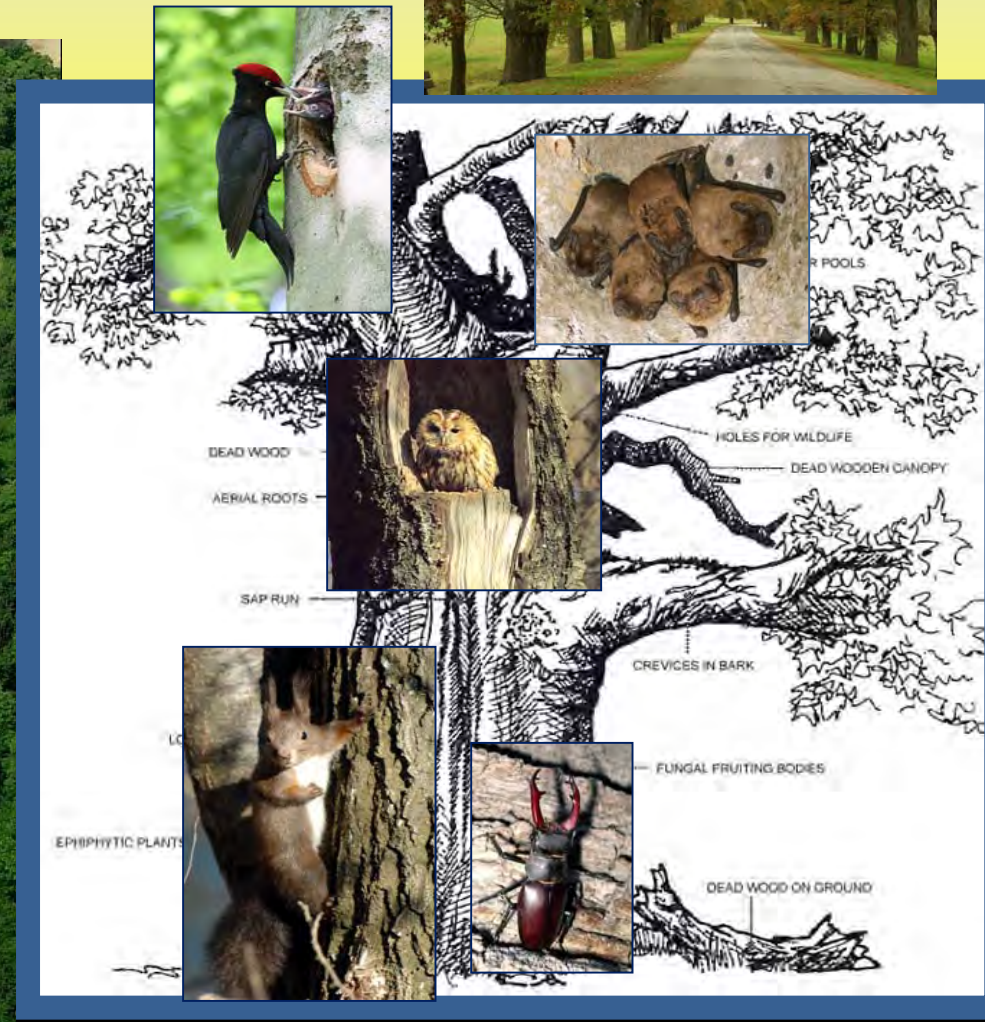
Parco naturale di Stupinigi

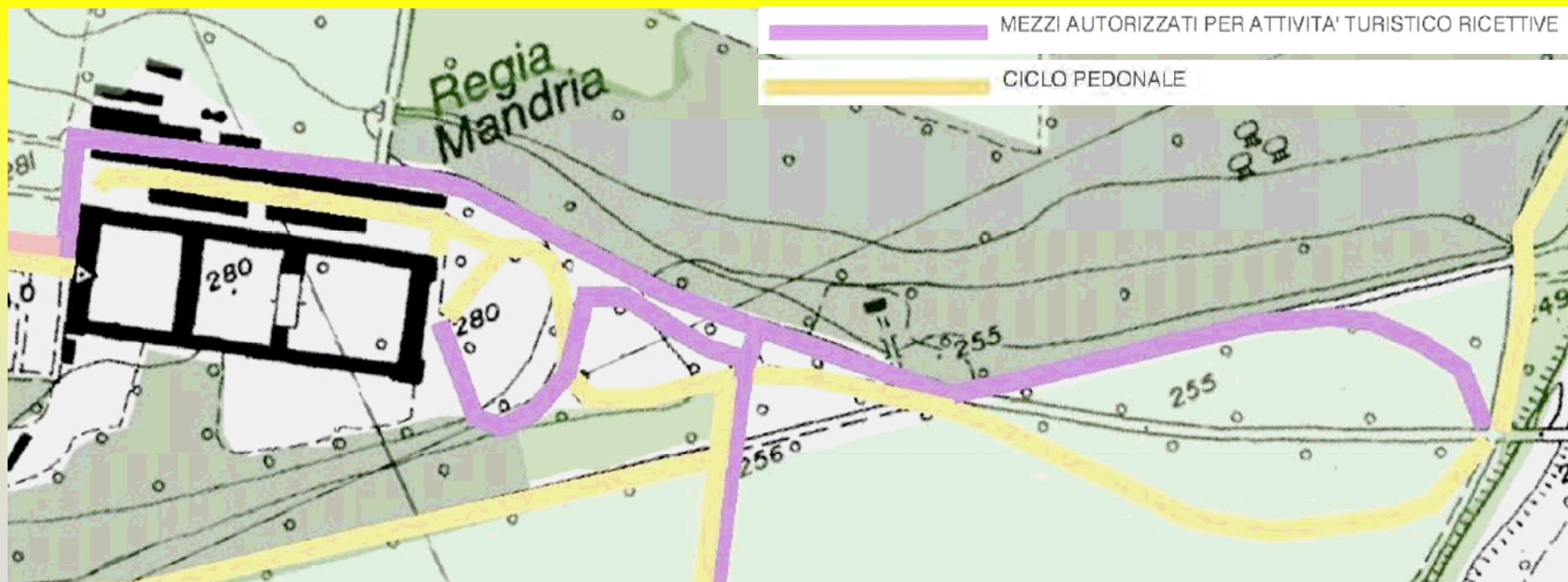


*IFLA 2016
Villa della Regina 19 aprile 2016
Stefania Grella*

Comprendere le nuove funzioni del patrimonio naturale: alla ricerca di equilibri tra biodiversità e paesaggio

Abbattimento o conservazione ?
da Viale a Museo open air: il caso di Viale dei Roveri







Parco La Mandria

Google earth

Data di acquisizione delle immagini: 9/6/2015 45°08'40.62"N 7°36'14.75"E elev 263 m alt 1.59 km

Un patrimonio architettonico unico in una natura “reale”

Quale futuro per le strutture storiche dei Parchi Reali?



Cascina Oslera - Family park



Street Food

IN CASCINA OSLERA TORNA LO STREET FOOD CON HOT DOG E PATATINE CIAO CHIPS.

PER SAPERNE DI PIÙ



La Caffetteria

Finalmente all'interno di Cascina Oslera è nata "La Caffetteria" dove si possono gustare ottime Cioccolate...

PER SAPERNE DI PIÙ



Osteria della Cascina

Nuova apertura "Osteria della Cascina" Una buona cucina, piatti innovativi e curati, l'ospitalità della nostra...

PER SAPERNE DI PIÙ



Navetta Parco Mandria

In un caratteristico furgoncino elettrico proponiamo un esclusivo giro dei laghi per ammirare la bellissima...

PER SAPERNE DI PIÙ



Noleggio Bici e Segway

Noleggio Bici e Segway per scoprire tutte le meraviglie del Parco...



AULA DIDATTICA

MENTE, SPIRITO e CORPO. SI presenta come un moderno spazio attrezzato per svolgere corsi,



AREA GIOCO BAMBINI

Il parco della Cascina Oslera si suddivide in tre grandi aree giochi: perché ogni età...



Eco-Campaggio

"VIVERE LA NATURA" Il campeggio è stata ideata per accogliere gruppi scolastici e non

Cascina Brero: centro di educazione Ambientale, centro micologico, scuola di Mountain bike, centri estivi per ragazzi

Cascina Prato Pascolo: bar, ristoro e noleggio biciclette

Cascina Grangetta: centro di agricoltura sociale con attività guidate diurne e foresteria ospitale



NAT.SENS: un progetto eco-turistico transfrontaliero, portatore di significati e legami sociali



Esempi di percorsi sensoriali - Exemple de parcours sensoriels

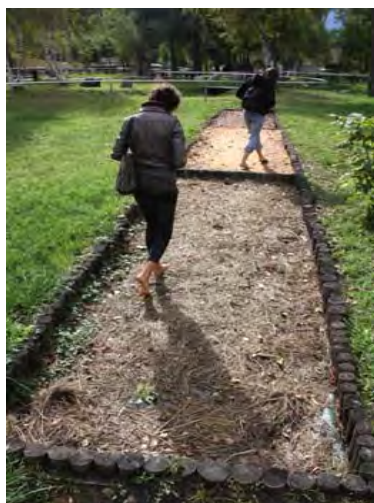
**Barefooting
Morgex (I)**

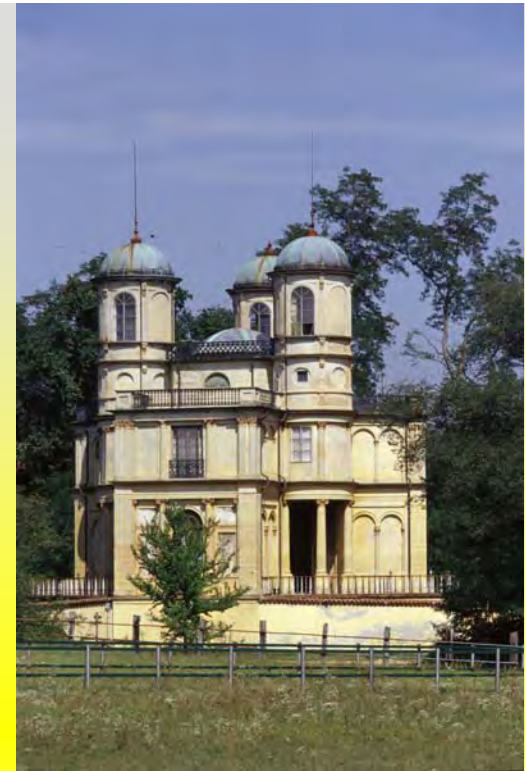


**Barefooting
Bretagne (FR)**



**Percorso a occhi bendati
Parcours les yeux bandés
Bretagne (FR)**

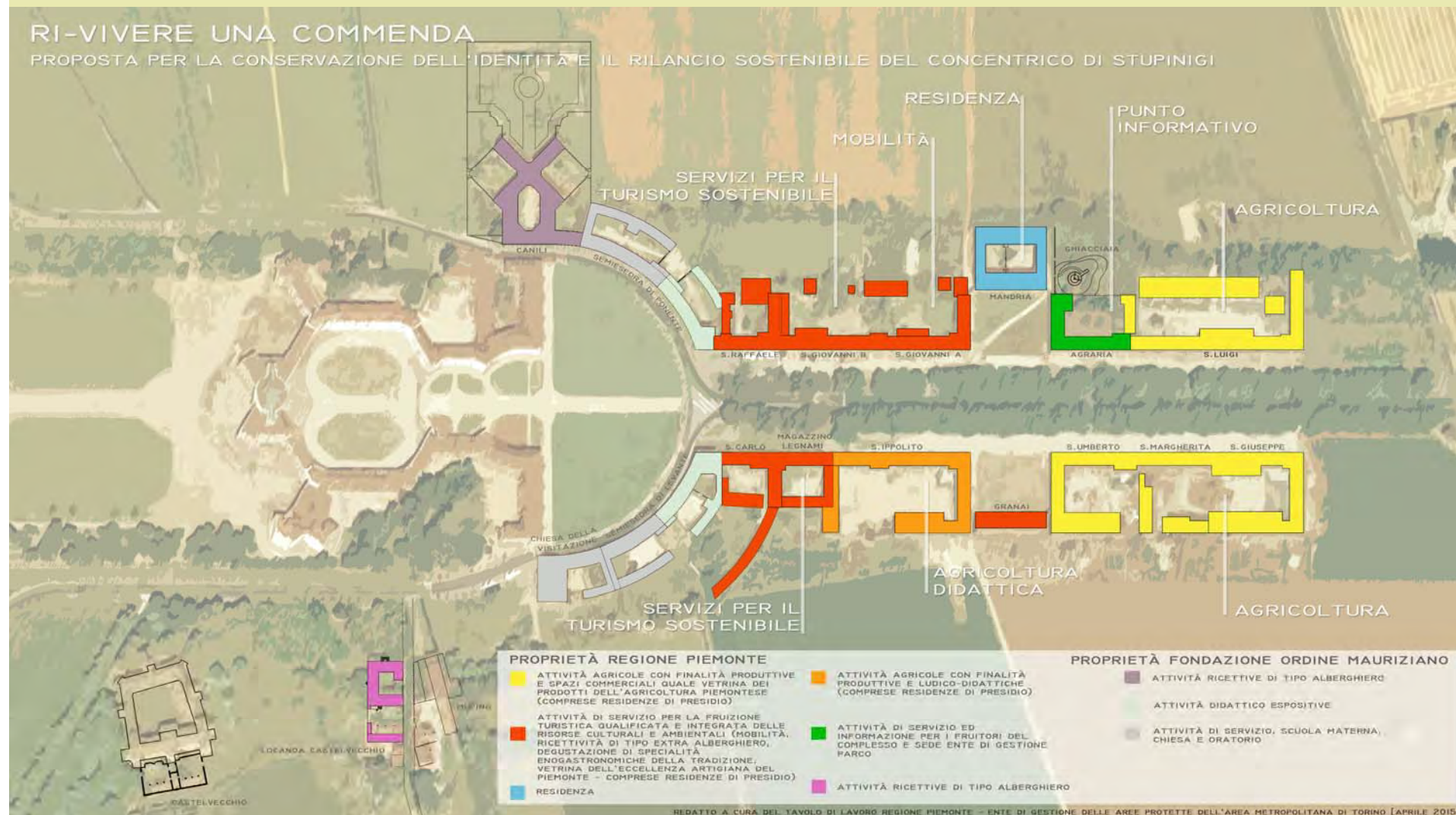




IL CONCENTRICO DI STUPINIGI: tra agricoltura e nuovi servizi turistico-sostenibili

RI-VIVERE UNA COMMENDA

PROPOSTA PER LA CONSERVAZIONE DELL'IDENTITÀ E IL RILANCIO SOSTENIBILE DEL CONCENTRICO DI STUPINIGI





A poca distanza dalla magnifica
Palazzina di Caccia di Stupinigi...
Nel Parco....

Il Castello di Parpaglia
(Regione Piemonte)

Il Castelvecchio
(Fondazione ordine Mauriziano)



Nei Parchi naturali è fondamentale ideare nuove forme per la mobilità sostenibile, poco impattanti esalutari

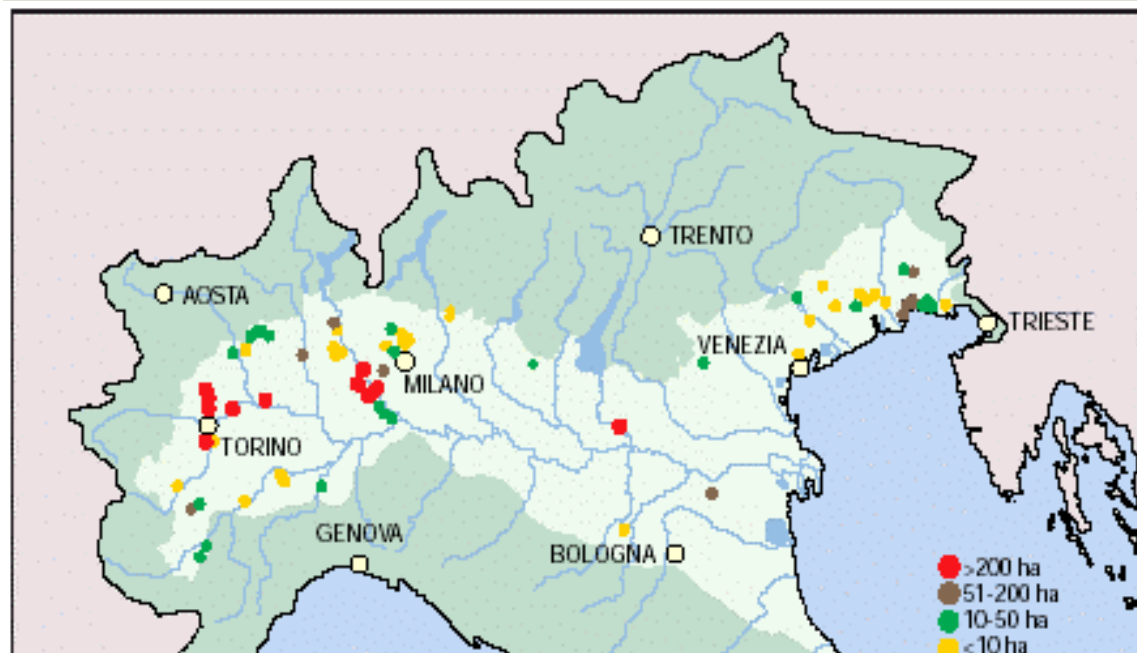
Come la bici a Km 0 (Non perché molto lenta ma perché “coltivata in Piemonte!”)



Una bici in bamboo è leggera.
Il telaio ha un'ottima capacità di assorbimento delle vibrazioni, che lo rende molto confortevole, reattivo ed efficiente nel trasferire il movimento.
E' naturale, caldo e piacevole al tatto.



Dai pioppi clonali al bosco naturaliforme



ULTIMI RELITTI FORESTALI NELLA PIANURA PADANA
Quelli significativi sono tutti in Piemonte Lombardia !



Parco del Po e Collina torinese, Riserva della biodiversità MAB- Unesco

Valter GIULIANO

Presidente Ente di Gestione Aree Protette del Po Torinese



Paesaggio e governance in Piemonte tra
conservazione e innovazione
Torino, 19 aprile 2016





Nome:

Riserva della Biosfera Collina Po

Cognome: UNESCO - MAB



2014

**Inizia l'iter per la
candidatura: proponente
Ente Parco Po
collaborazione tecnico
scientifica: *SITI***

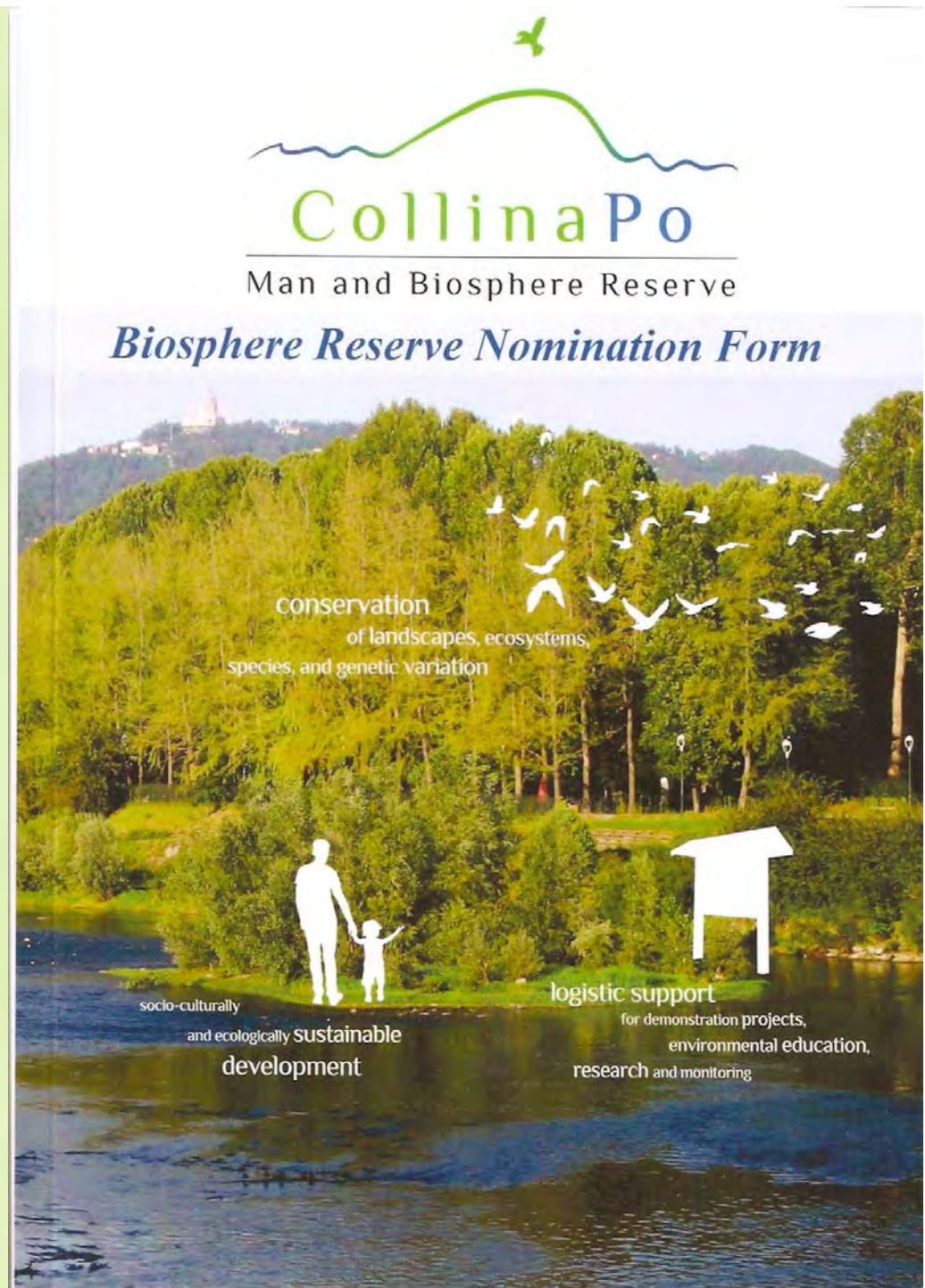
PARIGI 2015

**Richiesta di integrazioni al
dossier di candidatura**

LIMA 19 marzo 2016

**Proclamazione di COLLINA
PO**

**Riserva della Biodiversità
Unesco- MAB**





La delegazione italiana

Lima 2016

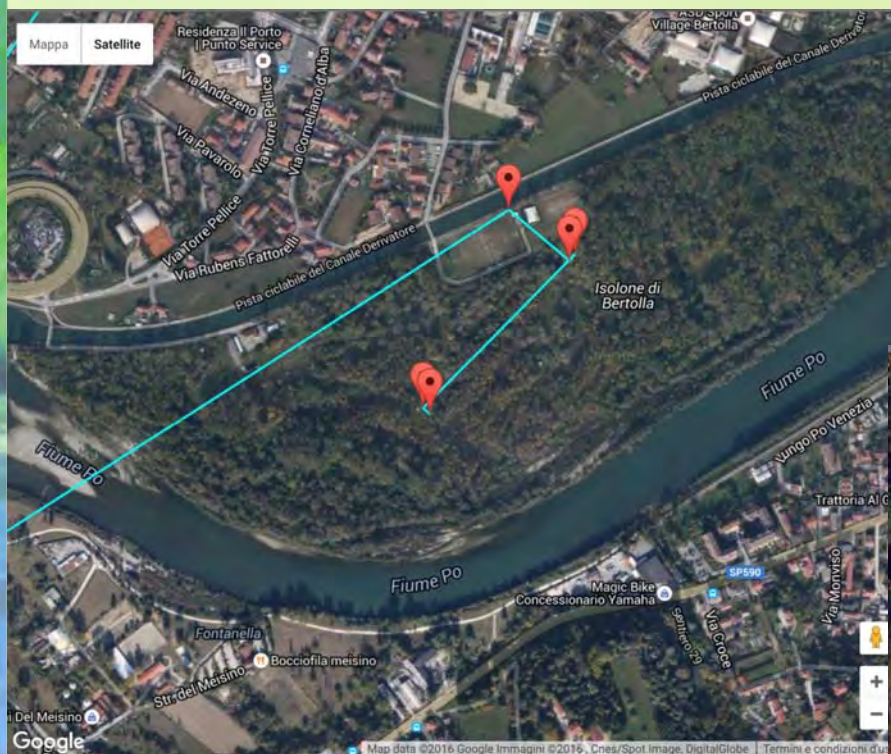
IV World Congress
MAB Unesco

Sessione conclusiva:
**proclamazione a
Riserva della
Biosfera**



Una visita. Un regalo

1 aprile 2016: un falco pescatore nato in Maremma arriva nell'area MAB. E non è un pesce! Ma un buon auspicio



MAB History

2000
1976

MaB Programme
Designation of
pre-Millennium
Biosphere
UNESCO
Reserves (BRs)
Goals

2010
2008271

4. World
Madrid action plan of
Congress of
form Biosphere
Biosphere
& Reserves
Reserves

1996

2017

The Seville
US Strategy in the
Latin American
“UN Sustainable
Development”
World Network



199



200824



19'7



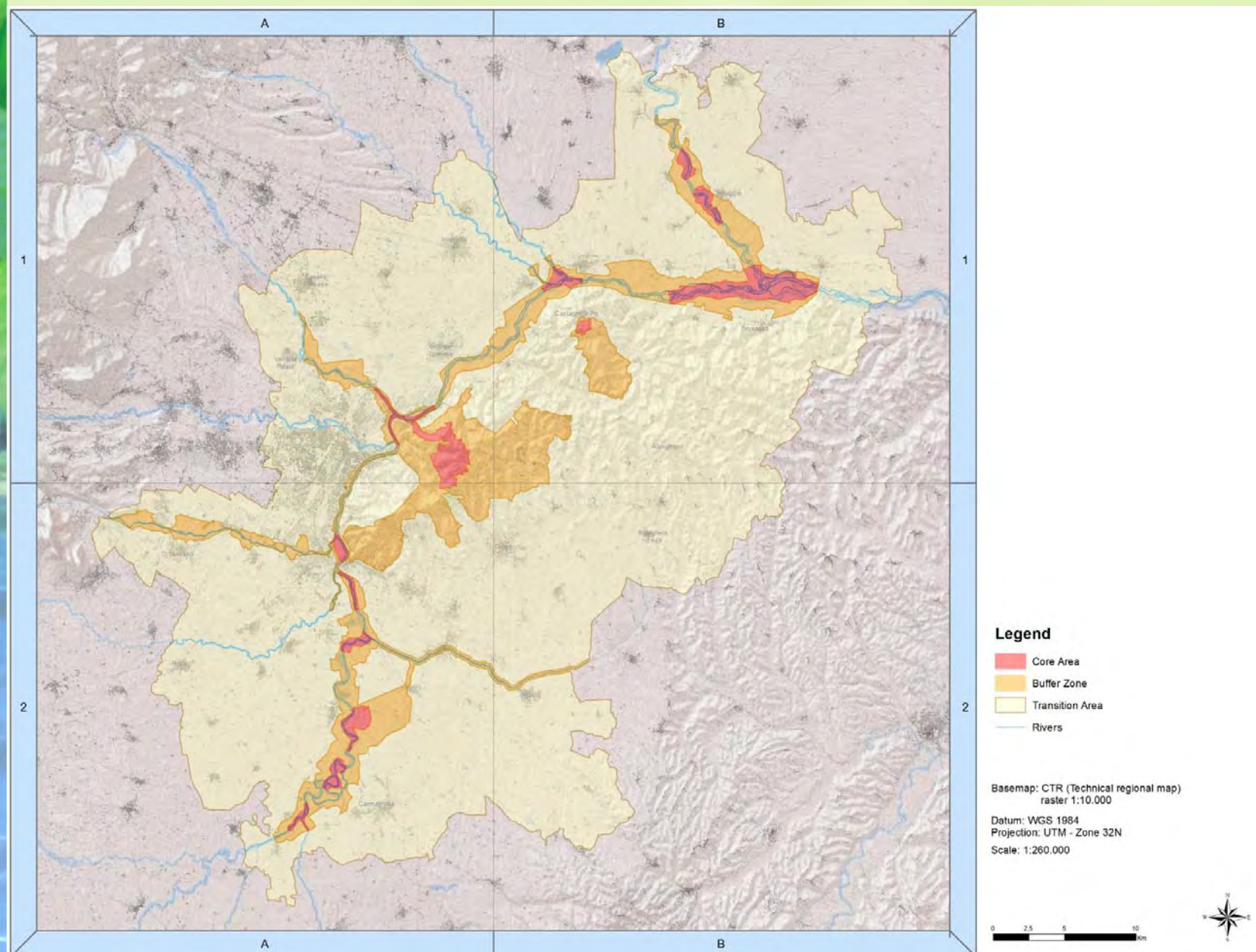
1992 1972

THE WORLD NETWORK OF BIOSPHERE RESERVES





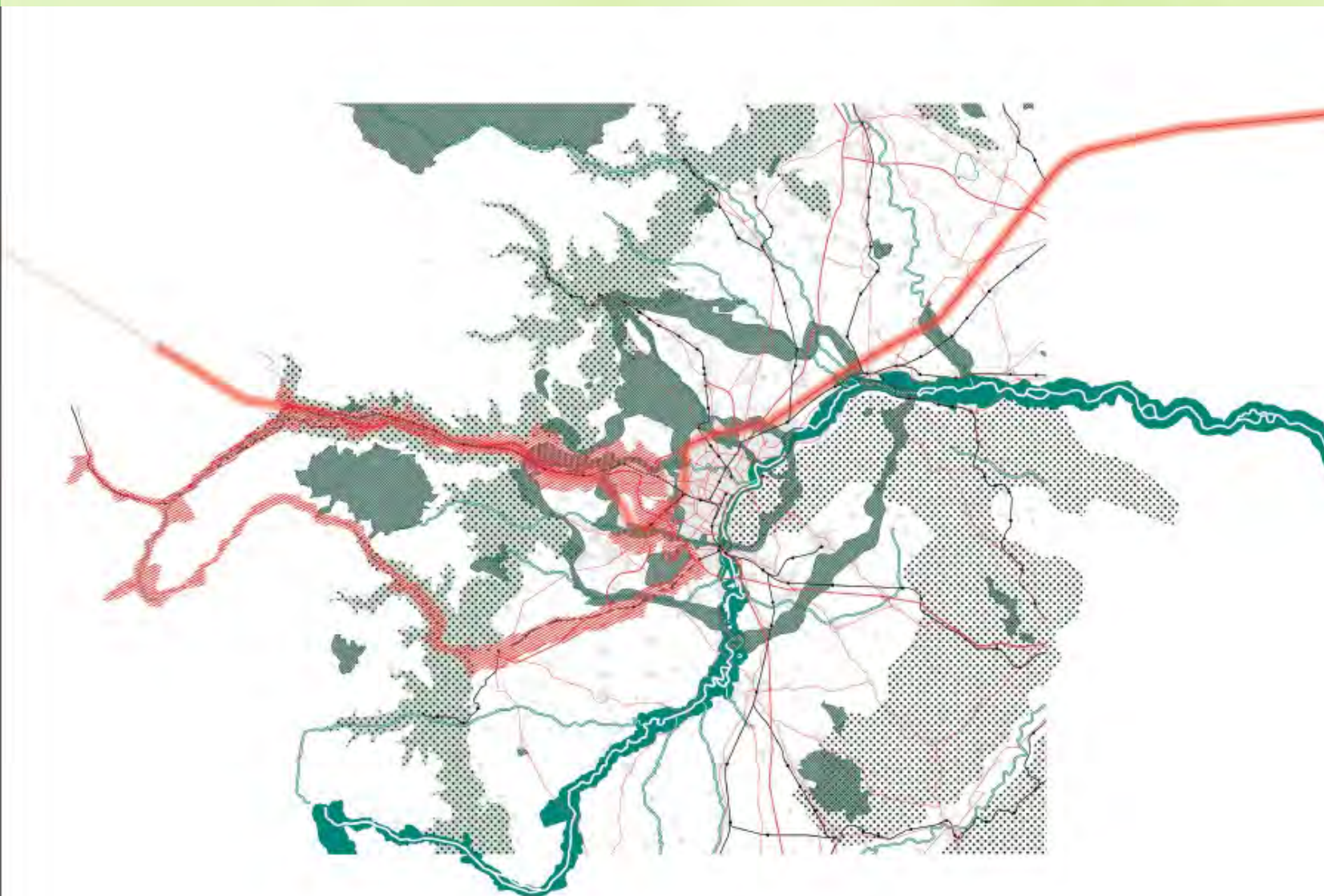
Territori MAB Unesco e Parco del Po Torinese a confronto: il parco fuori dal parco





LAVORARE INSIEME- il sistema verde metropolitano. Effetti su:

- resilienza ai cambiamenti climatici
- miglioramento condizioni inquinamento



POST 2015 SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS



TRANSMISSION OF A MODEL

BIOSPHERE NETWORK: BEST PRACTICES LABORATORIES

Research

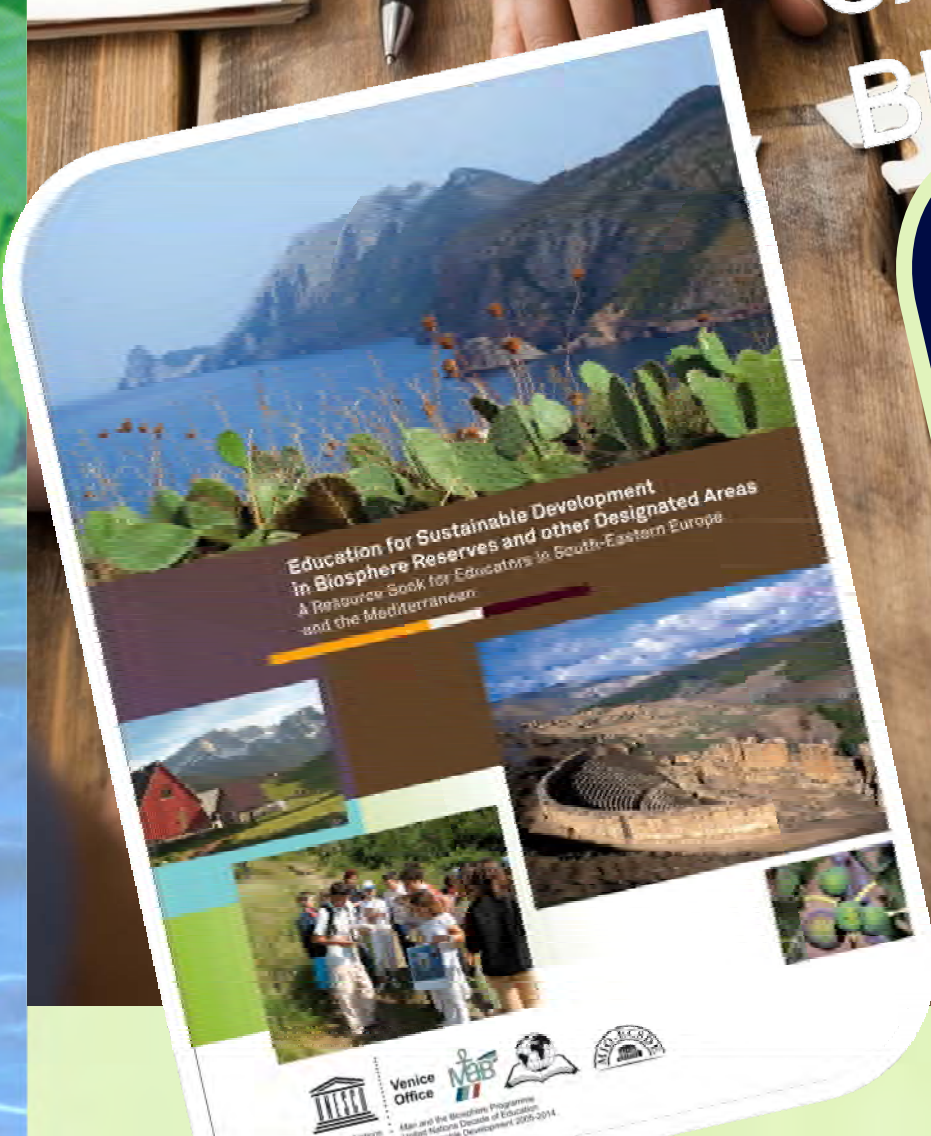
Capacity
building

Spreading
Knowledge



CAPACITY BUILDING

PROVIDE
EDUCATION
MEANS
AND
ACTION
INSTRUMENTS





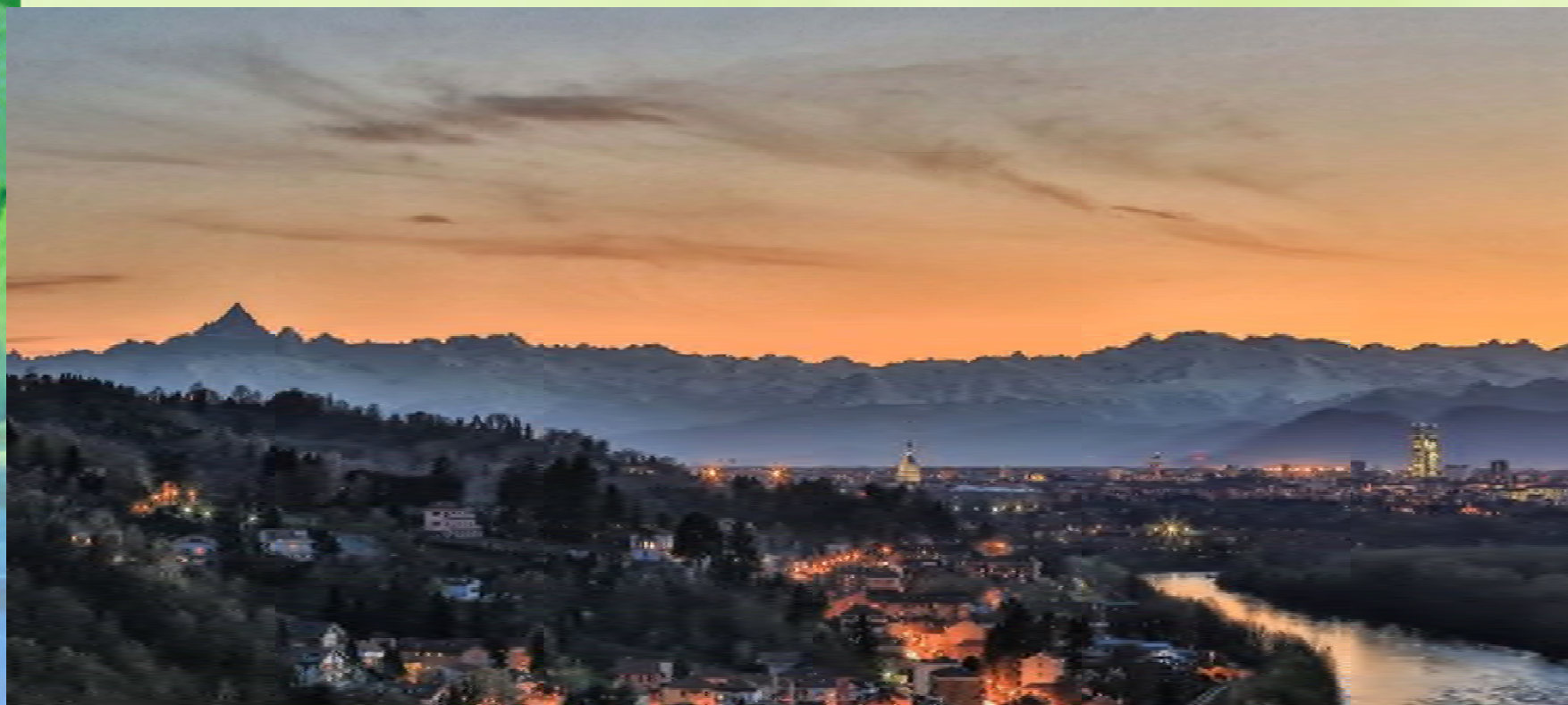
TORINO UNICA

- il grande fiume risanato e fruibile
- le alberate e gli spazi verdi
- il balcone della collina

PAESAGGI



PAESAGGI



PAESAGGI



PAESAGGI



PAESAGGI



PAESAGGI



PAESAGGI



PAESAGGI



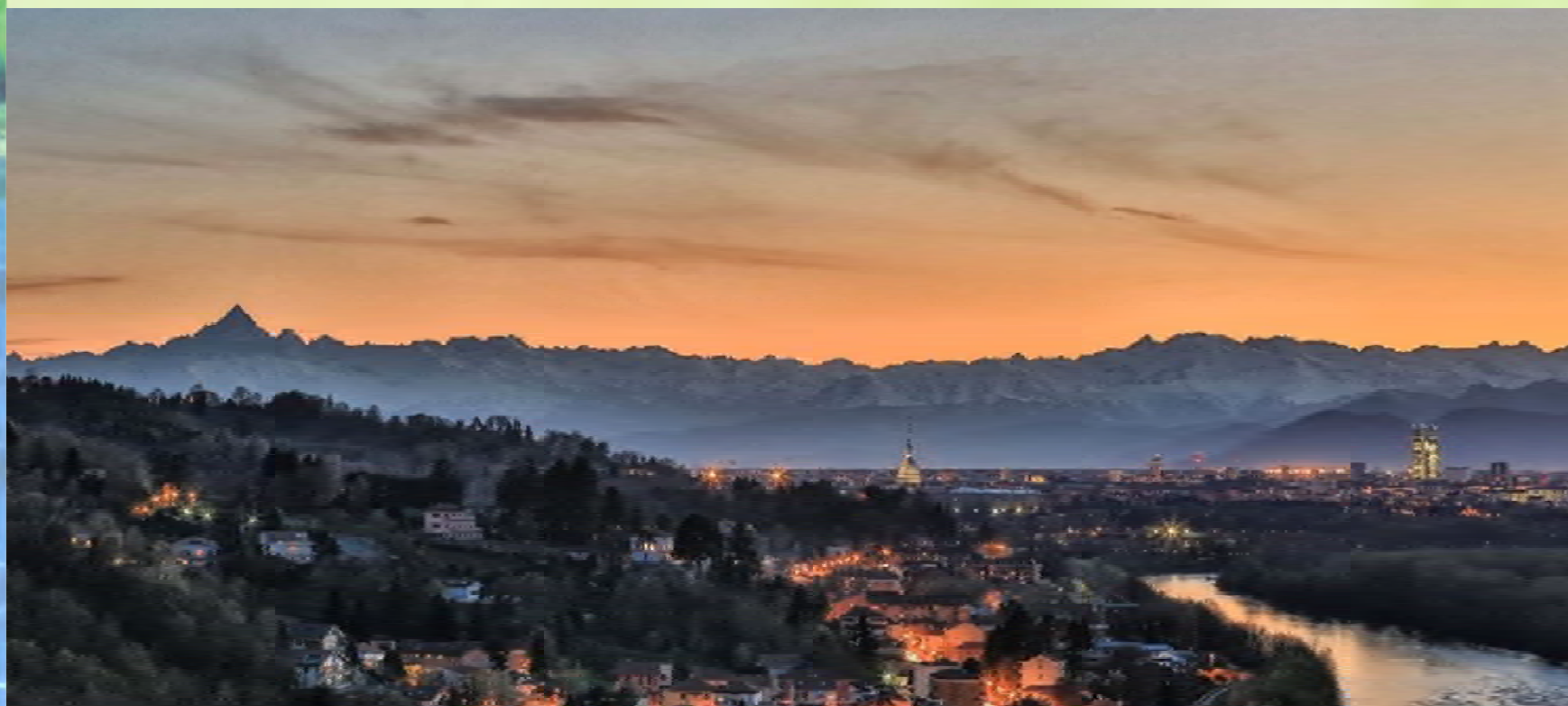
PAESAGGI



“Gli italiani hanno perso la coscienza del valore del paesaggio.” Salvatore Settis

E' davvero così?

Come reagire?



Valley Moments



COATIE